Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 431 - Giovedì 29 Luglio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27222, Redazione e Amministraz. 98854, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. [illegible]

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

L'Occidente intende eliminare ogni divergenza con la Russia

Nelle conversazioni a "quattro,, che saranno proposte a Molotov dagli Ambasciatori inglese, francese e americano verrebbe discusso non solo il problema di Berlino ma anche quello delle relazioni fra la Russia e gli altri Paesi europei

LONDRA, 28 — Un'autorevole fonte di Withehall ha dichiarato oggi che le tre Potenze proporranno alla Russia conversazioni a quattro «sull'intera situazione europea». La fonte ha precisato che è intenzione degli Stati Uniti, della Francia e della Granbretagna di incontrarsi con la Russia allo scopo di comporre le divergenze esistenti fra il mondo orientale e il mondo occidentale.

Si può ormai ritenere per certo che i rappresentanti diplomatici delle tre Potenze occidentali faranno presente a Molotov verbalmente il punto di vista dei loro Governi consegnandogli contemporaneamente un promemoria, cioè uno scritto che nella prassi diplomatica, ha un carattere meno formale di una vera e propria nota. Questo passo potrebbe dar modo alle Potenze occidentali di discutere completamente con Molotov la situazione e di schiarire la pesante atmosfera che da qualche settimana incombe sulle relazioni fra Oriente ed Occidente, a causa della crisi di Berlino.

L'accennata fonte, sottolineando che fra le tre Potenze esiste una completa concordanza di vedute su ciò che dovrà essere sostenuto a Mosca, ha aggiunto che esse sono ancora d'avviso che occorra che da parte russa si dia assicurazione che il blocco di Berlino verrà tolto.

Secondo la stessa fonte, le tre Potenze hanno convenuto che i loro rappresentanti chiederanno anche a Molotov di essere ricevuti da Stalin. Se il Maresciallo Stalin consentirà di riceverli, i rappresentanti occidentali gli consegneranno delle proposte analoghe a quelle presentate a Molotov.

Se dalle conversazioni dei tre Ambasciatori occidentali con Molotov e con Stalin risulterà evidente che il Consiglio dei Ministri degli Esteri delle quattro Potenze po- [illegible] l'Ambasciatore inglese in Russia Frank Roberts. E' ragionevole ritenere che decisioni del genere siano state adottate nei recentissimi colloqui anglo-franco-americani a Londra.

Negli ambienti vicini al Foreign Office, pur non specificando a quali «divergenze» europee si riferirebbero le conversazioni quadripartite, si ritiene però, che uno degli obbiettivi sui mirerebbero le conversazioni stesse dovrebbe essere la stipulazione del trattato di pace con l'Austria.

Stasera Frank Roberts, ed il Governatore militare britannico in Germania, sir Brian Robertson, sono giunti a Berlino provenienti da Londra e diretti a Mosca. Essi hanno avuto un ultimo colloquio con Bedell Smith, l'Ambasciatore americano a Mosca anch'esso giunto nella Capitale tedesca ed incontratosi con Clay.

Stasera a Washington il segretario di Stato Marshall, ha dichiarato oggi durante la consueta conferenza stampa che gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia hanno raggiunto il completo accordo sull'azione da intraprendere per risolvere la crisi determinata dal blocco di Berlino.

Il Segretario di Stato americano non ha voluto dire di più. Ha solo aggiunto che una comunicazione ufficiale sarà fatta al momento opportuno. Questa comunicazione potrà avvenire non immediatamente dopo il passo degli Ambasciatori occidentali presso Molotov, ma in un secondo tempo e ciò per permettere al Ministro degli Esteri sovietico di valutare la comunicazione ricevuta dai rappresentanti delle Potenze occidentali.

Marshall ha smentito che il Governo americano abbia l'intenzione di accantonare il progetto della unificazione economica e politica della Germania occidentale nel caso che vi siano conversazioni con l'Unione sovietica sui problemi tedeschi. I piani alleati per la Germania occidentale verranno attuati rapidamente.

In risposta ad una interrogazione Marshall ha affermato che per valutare lo sviluppo della questione di Berlino bisogna tenere conto delle dichiarazioni fatte da lui una settimana fa e cioè che gli Stati Uniti non si ritireranno da Berlino e che d'altra parte ricorreranno a tutte le risorse della diplomazia perchè sia evitata un'altra guerra.

Intanto a Berlino va aumentando la tensione tra le autorità sovietiche e quelle comunali tedesche avendo il sindaco di Berlino, signora Louise Schroeder, sfidato questa sera apertamente i russi, nel respingere energicamente il loro ordine di reintegrare nella carica di capo della polizia di Berlino il comunista Paul Markgraf che si era dimesso recentemente.

In una lettera indirizzata al comandante sovietico, maggior generale Alexander Ketikov, la signora Schroeder afferma che, se obbedisse alla richiesta russa «si troverebbe ad agire in contraddizione allo statuto della città e violerebbe il giuramento dato nell'assumere la carica di sindaco».

Tuttavia Markgraf non ha abbandonato il suo posto. Ed allora il suo successore designato dalle autorità comunali, Johannes Stumm ha costituito una nuova sede della Polizia nel settore occidentale della città ed ha invitato tutti gli agenti fedeli a seguirlo. Stasera quindi anche la polizia di Berlino è divisa in due parti.

Un nuovo blocco sovietico?

Inasprimento dei controlli per l'uscita da Vienna

VIENNA, 28 — Tutte le vie di uscita dei britannici da Vienna, ad eccezione di una sola, sono state chiuse dai sovietici, i quali si sono rifiutati sabato di vistare gli ordini di movimento britannici, che non siano eseguiti per la via del Semmering. Circa 120 domande sono in attesa del visto russo.

L'obbligo di passare dal Semmering obbliga i britannici desiderosi di assistere al Festival musicale di Salisburgo a percorrere una distanza doppia di quella normale. Da fonte attendibile si apprende che anche agli americani è stato imposto un solo itinerario in uscita da Vienna.

Recentemente nei circoli alleati della Capitale austriaca si era manifestata la preoccupazione che i sovietici intenressero estendere il blocco anche a Vienna come è stato fatto a Berlino.

La Conferenza danubiana

E' ATTESA A BELGRADO la delegazione sovietica

NELLA CAPITALE JUGOSLAVA SI PROSPETTA L'IPOTESI CHE I SOVIETICI DISCUTANO CON TITO SULLA RECENTE CRISI TRA IL COMINFORM E BELGRADO

BELGRADO, 28 — L'imminente arrivo a Belgrado, fra le altre delegazioni alla conferenza del Danubio, di un numeroso gruppo di russi che si ritiene ammonti a 60 persone, dirette dal vice Ministro degli Esteri sovietico Vishinsky ha fatto sorgere l'ipotesi, ampiamente discussa nei circoli politici della Capitale jugoslava, di possibili colloqui fra i sovietici ed il Maresciallo Tito e i suoi più vicini collaboratori sulla situazione creatasi dopo le accuse del Cominform ai capi comunisti della Jugoslavia. Sta di fatto che la delegazione conta il doppio delle persone di quella americana.

PROTESTE JUGOSLAVE PER TRIESTE

BELGRADO DICHIARA IN UNA NOTA ALL'ONU CHE LA RESTITUZIONE DELLA CITTA' ALL'ITALIA COSTITUISCE «UNA MINACCIA PER LA PACE»

NEW YORK, 28 — La Jugoslavia ha chiesto oggi all'ONU di impedire i tentativi anglo-americani di ridare Trieste all'Italia. In un lungo memorandum presentato al Consiglio di sicurezza, il Governo jugoslavo accusa gli Stati Uniti e la Granbretagna di violare le disposizioni del Trattato di pace con l'Italia che fanno di Trieste un Territorio Libero. Il documento jugoslavo afferma che l'intenzione del Comando militare alleato d'infrangere l'indipendenza del Territorio Libero è diventata del tutto «evidente».

La nota di Belgrado elenca una serie di fatti considerate come altrettante «violazioni dell'indipendenza del T. L. T.» soffermandosi particolarmente sugli accordi valutari con l'Italia e nelle recenti modificazioni nella struttura amministrativa del Territorio, ed afferma che gli Stati Uniti e la Granbretagna progettano di annettere Trieste all'Italia mettendo il Consiglio di sicurezza e i firmatari del trattato di pace di fronte al fatto compiuto.

Il Governo jugoslavo chiede perciò che il Consiglio di sicurezza dichiari formalmente che gli accordi intercorsi tra l'Italia, gli Stati Uniti e la Granbretagna violano le disposizioni del Trattato di pace con l'Italia.

Un portavoce britannico intervistato da un corrispondente della agenzia «A. P.», ha dichiarato, a proposito del passo jugoslavo, che la Granbretagna è giunta alla conclusione che il trattato di pace con l'Italia, per la parte che si riferisce al Territorio Libero di Trieste, è stato reso inattuabile dalle infiltrazioni di comunisti nel territorio stesso e dalla incapacità del Consiglio di sicurezza di scegliere il Governatore.

LA SPAGNA FRANCHISTA NELL' ATTUALE SITUAZIONE POLITICA

E' molto agitato il mare in cui naviga il Caudillo

Franco è come un abile acrobata in bilico su cinque sostegni mobilissimi che si respingono a vicenda

Siamo lieti di annunciare ai nostri lettori di aver acquistato in esclusiva una serie di articoli che Franco Fucci ha scritto sulla odierna situazione spagnola al termine di un suo vasto giro recentemente compiuto nella penisola iberica. I vari aspetti, politici, economici e sociali della vita spagnola vengono illustrati con ricchezza di dati e con diretta esperienza, frutto di serie osservazioni, in questi servizi di cui iniziamo oggi la pubblicazione.

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID, luglio — *Fu, se non erro, Victor Hugo a dire che l'Europa terminava ai Pirenei e che oltre quelli era l'Africa. Come spesso accade a chi vuol fare dello spirito a tutti i costi, così anche l'illustre francese cadde in un grossolano abbaglio; tanto che c'è da chiedersi se egli avesse mai visto la Spagna e se, avendola pure vista, l'avesse mai capita.*

L'attenuante che si vuole concedere a chi, più sprovveduto del grande romanziere francese, ha trinciato giudizi a vànvera sulla Spagna, e cioè che questo Paese è assai difficile da comprendere, non vale evidentemente quando il reo di tanta leggerezza è nientemeno che Victor Hugo.

La Spagna è perfettamente parte intrinseca dell'Europa e la corrente d'interesse che da qualche tempo a questa parte si è destata anche in Italia per quel Paese, è segno inconfondibile dell'appartenenza della Spagna all'organismo continentale — politico, economico, militare, ideologico — che si sintetizza nel nome di Europa. Ma la Spagna vive, oggi, in un reggimento che solleva diffidenze nel mondo, ha spesso atteggiamenti politici che non possono non meravigliare per certa loro discontinuità, pare a volte orientarsi piuttosto verso l'oltre Atlantico che verso l'oltre Pirenei. L'opinione pubblica europea, poi, quando deve parlare della Spagna d'oggi, dice laconicamente: «Franco». Franco, questo generale uscito dalla durissima scuola del «Tercio» marocchino, questo uomo di delicate fattezze e dallo sguardo così spesso imperscrutabile, che alcuni idolatrano, altri tollerano, altri odiano, è — per comune avviso di chi conosce le questioni spagnole — il fenomeno più espressivo ed attuale della Spagna.

Una fortezza in pericolo

Franco: chi è costui? Mi sembra di aver sentito la migliore definizione di lui da un acuto e vivace collega di Barcellona: «Non è un dittatore, non è un Mussolini: è un militare convinto di difendere una fortezza nel momento del pericolo». Ciò dà testimonianza della sua buona fede e fa comprendere nello stesso tempo i suoi atteggiamenti, che appaiono così frequentemente contraddittori. Si aggiunga che egli è spagnolo, cioè con un sangue nelle vene che ha il sapore del misticismo di Inigo de Loyola o di Teresa di Gesù, e contemporaneamente contiene l'effervescenza di una acuta sensibilità

La qualità militare di Franco è accoppiata a doti che si potrebbero definire — absit iniuria — di equilibrista: egli è, in questo momento, come un abile acrobata in bilico su cinque diversi sostegni, tutti mobilissimi, che si respingono l'un l'altro, quasi sempre incompatibili nei singoli interessi; essi sono: l'Esercito, la Falange, il clero, la finanza e i sindacati. Per chi conosce il peso politico di questi cinque elementi, in Spagna — Paese dove cause ed effetti moltiplicano i loro volumi in modo anormale a causa della stessa natura esuberante degli Spagnoli — è chiaro quanto difficile sia il pèlago nel quale naviga il Caudillo.

L'Esercito ha nella Penisola una tradizione di prestigio proporzionata alla mentalità eroica del popolo spagnolo; esso è il diretto erede di tempi gloriosissimi, quando il sole non tramontava mai sui domini del Re Cattolico. I quadri sono fondamentalmente monarchici e perciò appunto non dovrebbero digerire troppo il potere di Franco; ma, d'altro canto, Franco è pure lui un militare (valoroso e nient'affatto un «parvenu» dei galloni: cosa che non si poteva certo dire di Mussolini) e il «revirement» in direzione monarchica dell'anno scorso — leggi «Ley de Sucesiòn» — ha tagliato le gambe alla polemica dei monarchici: o non è forse la Spagna un regno e Franco il Capo dello Stato?

Quanto al clero spagnolo, la proclamazione ufficiale ad ogni piè sospinto della cattolicità del regime ha dato novello impulso alla partecipazione del clero alla vita attiva della Nazione. Si badi bene che il clero spagnolo non è affatto rappresentativo dell'atteggiamento del Vaticano e della cattolicità in genere: rappresenta se stesso, con tutto il peso che ha e sempre ha avuto in seno ad un popolo di una religiosità sentita, anche se a volte espressa con manifestazioni che lasciano perplessi i cattolici italiani e stranieri in genere. Ha fatto subito la netta distinzione fra rapporti clero spagnolo-regime spagnolo, perchè, come si vedrà in seguito, ben diverso aere spira nei rapporti fra Spagna e cattolicità internazionale.

Con la Falange, la creatura di José Antonio Primo de Rivera che ebbe un poco la funzione di levitazione del movimento nazionalista sfociato nella guerra civile e che si può lontanamente paragonare al partito fascista di prima maniera, il comportamento di Franco è stato quanto mai accorto: la Falange o, meglio, i falangisti han visto progressivamente svuotato il contenuto «squadristico» del loro movimento e si son visti inseriti alla pari con gli altri sopraddetti elementi, nel gioco politico originale del Caudillo; questa condotta di Franco non deve meravigliare chi voglia tracciare paralleli inesatti con la situazione italiana sotto il fascismo: Franco — questo è l'importante — non fu affatto il fondatore della Falange nè giunse dove giunse solamente in virtù di essa. La Falange fu per lui uno degli strumenti — come lo furono i monarchici, per esempio, che diedero i «requetés», e persino gli italiani e i tedeschi che diedero rispettivamente le «frecce» e la legione «Condor» — con cui «militarmente» conquistare la vittoria.

Il dilemma degli spagnoli

L'alta finanza spagnola è il quarto cardine su cui si appoggia il lavorio astuto del generale Franco: egli personalmente non ha dolcezze per i grossi capitalisti, poichè proviene da una famiglia le cui sostanze non erano certo rilevanti; inoltre la consuetudine militare gli fa disprezzare il tipico grasso maneggiatore di pacchetti azionari. Ma in questo momento — momento di acceso nazionalismo economico, reazione ai tentativi insistenti di penetrazione del capitale straniero in grande stile — Franco necessariamente «fa gioco» con la finanza spagnola: là dove c'è protezionismo, il finanziere gongola. Tuttavia quel mondo non vive tranquillo: dal Caudillo si può attendere qualche pericoloso sgambetto.

A contraltare della finanza stanno i sindacati. E' parere di acuti osservatori della vita spagnola che qui stia il tallone d'Achille della macchina franchista: molti fattori costringono il Caudillo ad una politica sociale che sulla carta è lodevolissima, ma nella pratica ha già fatto, altrove, cattiva prova. Il sistema economico-sindacale segue un poco la falsariga corporativistica e si è indotti a credere che non vi sia altra possibile soluzione in Spagna, stando così le cose come stanno oggi. Bisogna dire però che nessuno dei fondamentali problemi — distribuzione della ricchezza, protezione effettiva degli interessi dei lavoratori, miglioramento delle loro condizioni — è risolto. Il lavoratore spagnolo è mal pagato e, dal momento che chi lo organizza sindacalmente è lo Stato, malissimo organizzato.

Ma al di sopra di tutte queste bellissime considerazioni sta un fatto predominante; la storia ha messo gli spagnoli di fronte a un dilemma ferreo: o Franco o il comunismo, con le piacevolezze esperimentate durante la guerra civile, piacevolezze che non ci sognamo neppure. E allora poco meno di 26 milioni di spagnoli su 26 non esitano un attimo a dire: Franco! Così avviene che tutti siano scontenti — Franco, mi diceva bene un collega italiano che abita in Spagna, è riuscito a distribuire con equità lo scontento e il malumore — ma che tutti siano pronti a collaborare con lui. All'estero questo fattore non è abbastanza considerato; motivo per cui le grandi centrali politiche di Washington, Londra e Parigi accumulano errori su errori che potrebbero portare gravi frutti.

FRANCO FUCCI

I CONTATTI A PARIGI di Pella e Tremelloni

MILANO, 28 — Nel pomeriggio di oggi sono giunti i Ministri Pella e Tremelloni, di ritorno dall'incontro con i Ministri responsabili per l'ERP avvenuto a Parigi. Durante la breve sosta, essi hanno fatto al- [illegible] avuto contatti con il Ministro delle Finanze francese Paul Reynaud e con altre personalità di quel Governo, con cui sono stati esaminati i problemi interessanti i rapporti fra le due Nazioni.

Il Ministro Tremelloni ha a sua volta dichiarato che la delegazione italiana ha soprattutto insistito sul problema della mano d'opera, facendo rilevare che tale problema deve essere riguardato da un punto di vista non solo italiano, ma europeo e che ogni Paese dovrebbe tenerne conto nella formazione del proprio piano quadriennale per l'ERP.

L'importanza del piano Fanfani rilevata alla seduta della Camera

Gli accordi per l'ERP in discussione al Senato

ROMA, 28 — Oggi, all'inizio della seduta [illegible] venuto su invito del Lord Cancelliere e dello Speaker della Camera dei Comuni. Manifestazioni di grande cordialità hanno accolto ovunque la delegazione italiana, la quale a sua volta ha invitato il Lord Cancelliere e lo Speaker a venire a Roma nel prossimo inverno.

Nel corso dello svolgimento di alcune interpellanze alla Camera, il Vicepresidente del Consiglio PICCIONI, a nome del Governo, ha affermato che al più presto saranno effettuate anche le elezioni provinciali, onde addivenire al riordinamento delle amministrazioni delle provincie su basi elettive, così com'è previsto dalla Costituzione. Allo stato attuale delle cose, [illegible] la che concerne l'Alta Corte siciliana, ma oggi anche su questo particolare problema un'eventuale modificazione dovrebbe essere fatta d'intesa con l'Assemblea regionale siciliana.

L'on. Piccioni ha, infine, espresso l'augurio che con reciproca buona volontà si riesca a superare le difficoltà sorte nella prima applicazione degli statuti regionali: è necessario che ciò avvenga perchè l'interesse delle regioni è l'interesse dello Stato.

Nella seduta del pomeriggio, la Camera ha approvato il disegno di legge che disciplina i tipi e le caratteristiche degli sfarinati, del pane e della pasta. Ai rilievi mossi al provvedimento dall'on. MARTINO, liberale, ha risposto l'Alto Commissario per l'Alimentazione RONCHI, assicurando che il pane non sarà più confezionato con miscela di granoturco. «Mi auguro — ha aggiunto — che la situazione cerealicola italiana consenta di abolire anche la miscela con segala. Per il momento, però, il Governo non può assumere un tale impegno».

Il disegno di legge stabilisce che chiunque vende sfarinati, pane e pasta di tipo e di caratteristiche diverse da quelli prescritti dall'Alto Commissariato per l'Alimentazione, è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a 500 mila lire; nei casi gravi e per i recidivi può essere anche imposta la chiusura dell'esercizio. Il provvedimento entra in vigore il primo settembre.

Si è quindi passati al piano Fanfani. La Commissione che nei giorni scorsi lo ha esaminato, ha riconosciuto all'unanimità la sua importanza e la sua urgenza. La Commissione si è trovata discorde sol- [illegible] nuta anzichè effettuata sulla tredicesima mensilità, sarà rateizzata nei vari mesi dell'anno; la trattenuta, perciò, sarà in media di 350 lire al mese. I datori di lavoro dovranno versare un contributo pari a quello dei lavoratori.

La gestione del fondo anzichè essere attribuita all'Istituto nazionale delle assicurazioni, viene attribuita all'Istituto nazionale della previdenza sociale. La minoranza, costituita dai deputati dell'estrema sinistra, ha proposto invece che il fondo per la costruzione di case venga alimentato con nuove tasse a carico delle classi abbienti e che l'assegnazione di appartamenti non venga effettuata con il sorteggio, ma da una commissione comunale che valuti la situazione delle varie famiglie.

Respinta una proposta di rinviare la discussione di qualche giorno, sono intervenuti nel dibattito alcuni oratori, che hanno riconosciuto la grande importanza del provvedimento ed hanno suggerito alcuni miglioramenti.

Al Senato è tornato oggi alla ribalta parlamentare il Piano Marshall: si tratta degli accordi di Parigi e della Convenzione bilaterale fra l'Italia e gli Stati Uniti, già approvati dalla Camera dei deputati. Alcuni oratori hanno sottolineato l'importanza che hanno gli aiuti americani per la ricostruzione economica dell'Italia e per la pace europea.

Rispondendo ad alcune interrogazioni, il Sottosegretario BRUSASCA ha dichiarato che l'iniziativa del Governo italiano per addivenire a una sistemazione dei rapporti italo-slavi circa la pesca nello Adriatico, non è stata finora accolta dal Governo di Belgrado. Si spera però che al più presto possano essere avviate trattative.

Strascichi del 14 luglio

Una denuncia a carico del Sindaco di Genova

88 ARRESTATI PER I DISORDINI AVVENUTI NELLA ZONA DI ABBADIA SAN SALVATORE

ROMA, 28 — Il Sindaco di Genova, prof. Gelasio Adamoli, comunista, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per apologia di reato in seguito al discorso tenuto in piazza de Ferrari nel pomeriggio del 14 corrente dinanzi alla folla dei dimostranti e alle autoblinde catturate alla forza pubblica. La denuncia viene attualmente delibata dal giudice inquirente che giudicherà se sussistono gli estremi per il procedimento.

La notizia dell'avvenuto arresto del Sindaco di Abbadia San Salvatore ha prodotto vivissima impressione nel paese, ma non si lamentano incidenti. L'ordine pubblico è normale. Altre 35 persone responsabili di atti di violenza, commessi durante gli incidenti avvenuti ad Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio e le zone limitrofe, sono state tradotte a Firenze da un reparto di carabinieri. Sale così a 88 il numero dei responsabili dei disordini della zona dell'Amiata finora trasportati alle carceri di Firenze.

Dichiarazioni di Pastore sulla crisi della CGIL

SOTTRARRE IL SINDACATO ALLE INFLUENZE POLITICHE

ROMA, 28 — Si accentua negli ambienti sindacali l'orgasmo e la critica situazione verificatisi con l'estromissione dei dirigenti dagli organi direttivi della C.G.I.L. in seguito al colpo di forza dei comunisti, ai quali all'ultimo momento, come al solito, si sono accodati anche i nenniani.

E' difficile fare il punto esatto della situazione, ma a questo scopo è utile conoscere diversi giudizi di esponenti sindacali. Da parte democristiana si osservava stamane che il Comitato direttivo della C.G.I.L. non è organo competente per decretare l'espulsione di una corrente sindacale dal seno della C.G.I.L., ma che un tale provvedimento non può essere preso che dal Congresso nazionale della Confederazione stessa.

L'on. Di Vittorio, segretario responsabile comunista della C.G.I.L., ha dichiarato che la corrente cristiana, che ha firmato l'ordine del giorno delle A.C.L.I., non respinge nè invalida le decisioni prese dall'esecutivo per la difesa della Confederazione. Egli ha dichiarato che se sarà necessario, si arriverà anche ad usare la forza per impedire che dirigenti sindacali cristiani continuino le loro funzioni nella Confederazione del lavoro. Secondo l'on. Di Vittorio l'esecutivo della C.G.I.L. non ha espulso i rappresentanti della corrente democristiana, ma ha semplicemente constatato che i democristiani, firmando l'ordine del giorno delle A.C.L.I. si sono messi fuori della C.G.I.L.

Egli ha anche riconosciuto che l'esecutivo della Confederazione non può espellere — ed infatti non v'è nessuna espulsione — ma si è limitato semplicemente constatare i fatti avvenuti. L'on. Di Vittorio ha poi dichiarato che il Comitato direttivo della Confederazione si riunirà il 5 agosto e procederà ufficialmente all'espulsione della corrente democristiana.

L'on Giulio Pastore poi, prima di partire per Londra, ha concesso un'intervista al «Giornale d'Italia», durante la quale ha dichiarato: «Noi abbiamo la coscienza perfettamente tranquilla e in riferimento al problema di fondo — l'unità dei lavoratori — il nostro estremo tentativo di dar luogo a una revisione sia pure sostanziale della formula unitaria sta a testimoniare la nostra rettitudine e il nostro sincero amore alla causa dei lavoratori. La rottura della C.G.I.L. è certamente un fatto grave — dice più oltre Pastore — ma dobbiamo anche soggiungere che non si deve drammatizzare. Molti sono i Paesi anche tra i più socialmente progrediti, ove vi è la pluralità sindacale».

Interrogato poi sugli sviluppi della situazione nei giorni avvenire, Pastore ha detto: «Pensiamo che gli avvenimenti di questi giorni aprano un nuovo periodo alla vita sindacale del nostro Paese. Spetterà ora ai lavoratori italiani di dire se l'Italia deve o no possedere una organizzazione libera e indipendente. Per quanto mi riguarda, sono fermamente convinto che nessuna colorazione politica dà forza al sindacato e quindi neppure la colorazione che rispecchia le mie opinioni politiche. Quello che è certo è che la gran parte dei lavoratori non vuole più nel sindacato discriminazioni di correnti sulla base della fede politica degli iscritti. Se tendenze devono manifestarsi, non possono che fondarsi su impostazioni tecnico-sindacali, così come nella scelta dei dirigenti a prevalere deve essere l'elemento capacità e non l'appartenenza a questo o quel partito».

Segnaliamo, infine, l'appello che la direzione della D. C. nella sua riunione di stamane ha rivolto ai lavoratori cristiani di serrare le file intorno ai loro dirigenti che si battono per la creazione d'un sindacato apolitico, sottratto all'attuale prepotere dei comunisti nell'unico organismo sindacale italiano, la C.G.I.L.

Le trattative per la composizione dello sciopero dei petrolieri si sono concluse nel pomeriggio presso il Ministero del Lavoro con la firma di un accordo, con il quale è stato possibile evitare il licenziamento di 4500 lavoratori circa, dipendenti dal CIP.

EINAUDI RICEVE gli esponenti della Lega

SALUTO AUGURALE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLE POPOLAZIONI GIULIANE

ROMA, 28 — Alle ore 11 di stamane, il Presidente della Repubblica Einaudi ha ricevuto l'ing. Ennio Nunzi e il dott. Monaco, rispettivamente vicepresidente e segretario amministrativo della Lega Nazionale di Trieste, accompagnati dal sen. Lucifero, con i quali si è intrattenuto in cordiale colloquio per oltre mezz'ora.

I rappresentanti della Lega hanno esposto al Presidente della Repubblica il programma dell'associazione e il consuntivo del lavoro svolto dalla Lega Nazionale dalla sua ricostituzione. Il Presidente Einaudi si è vivamente interessato dell'attività svolta ed ha porto, a mezzo degli esponenti della Lega, il suo augurale saluto a tutte le popolazioni giuliane.

SPAVENTOSA CATASTROFE A LUDWIGSHAFEN NELLA RENANIA

Oltre 600 morti nell'esplosione di uno stabilimento chimico

MANNHEIM, 28 — La città di Ludwigshafen è stata scossa questo pomeriggio da una violenta esplosione verificatasi nella fabbrica «I. G. Farben».

Vasti incendi sono visibili dalla città di Mannheim, situata sull'altra sponda del Reno le cui strade sono cosparse di frammenti di vetro lanciati dalla violenza dello scoppio. Secondo i primi accertamenti si contano più di 600 morti e 1800 feriti. Non è escluso che questo numero possa aumentare.

Secondo le prime informazioni la esplosione di Ludwigshafen sarebbe stata provocata da uno scoppio verificatosi nel laboratorio adibito alla fabbricazione del cloruro di etile. Le cause del sinistro sono ignote, ma si esclude il sabotaggio. Si apprende che tutte le forze di polizia della regione, i pompieri e i servizi della Croce Rossa sono stati mobilitati per tentare di estrarre le vittime dalle macerie.

Nei dintorni degli stabilimenti le distruzioni sono notevoli. Molte case sono state scoperchiate e imposte e porte sono state divelte nelle vie principali della città. Una ora dopo l'esplosione tutti gli ospedali della città erano pieni di feriti.

Un testimonio oculare che si trovava a Ludwigshafen al momento della catastrofe ha dichiarato che un'enorme nube di fumo ha oscurato quasi interamente il cielo al disopra di Ludwigshafen e di Mannheim. Le vie di queste città letteralmente coperte di frammenti di vetro sembrano aver risentito gli effetti di un bombardamento. I pompieri di Ludwigshafen, di Mannheim, di Eidelberga, ed anche quelli di Stoccarda e di Karlsruhe, accorsi sul luogo del disastro, sono riusciti a localizzare gli incendi. Si teme soprattutto che le fiamme raggiungano le officine del gas di Oppau come avvenne nel 1921 in seguito ad una esplosione che costò la vita a 850 persone.

La fabbrica che è andata distrutta impiegava 1500 operai. Colonne di autocarri continuano a trasportare feriti, ma gli ospedali sono già pieni. Tutti i medici disponibili nei dintorni sono già stati inviati in soccorso dei feriti. Nel panico prodottosi dopo la catastrofe, le voci più fantastiche si sono diffuse tra la popolazione circa le cause del disastro. In realtà i tecnici dichiarano che esse vanno ricercate principalmente nel calore torrido di questi ultimi giorni.

La solita scusa

Sofferente di un tremendo mal di denti, il dott. Ruggero S., funzionario di una banca, a Milano la scorsa settimana chiese al suo direttore il permesso di assentarsi dall'ufficio per farsi estirpare dal suo dentista di fiducia il molare cariato. Il suo ritorno fu atteso per una ora, per due ore, per un giorno, due giorni, una settimana. Furono fatte delle ricerche dalla Polizia: invano. Ieri finalmente il dott. Ruggero si è ripresentato in ufficio, calmo e sorridente. S'era dimenticato di specificare che il suo dentista di fiducia abitava a Trapani.

○ REGINA DERUBATA

Scotland Yard ha dato notizia di un grosso furto di gioielli nell'abitazione londinese della regina Maria di Jugoslavia, madre dell'ex re Pietro. I ladri sono entrati nello stabile forzando una porta.

CHIUSA LA SESSIONE DEL CONSIGLIO ECONOMICO EUROPEO

L'esperimento Marshall è praticamente cominciato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 28 — La breve sessione del Consiglio economico europeo per il piano Marshall, che ha avuto luogo a Parigi nei giorni scorsi e alla quale partecipavano per l'Italia i Ministri Pella, Tremelloni e Campilli, ha segnato la chiusura della fase preparatoria della cooperazione europea. L'esperimento Marshall è cominciato.

Vi sono tre punti relativi alle recenti discussioni della riunione parigina che ritengo meritino di essere segnalati ai lettori. Il primo si riferisce alla decisione di affidare all'organizzazione europea il compito di suddividere e assegnare i crediti ERP alle Nazioni beneficiatarie. Su questo argomento vi erano state molte indecisioni e notizie contrastanti. Se all'America fosse rimasto il diritto — oltre quello ovviamente naturale di stanziare la cifra complessiva dei crediti — di ripartire a sua discrezione fra i Paesi europei, la parte dell'Europa in tutta la faccenda si sarebbe veramente ridotta a quella di modesta comprimaria. Al contrario l'organizzazione economica europea creata a Parigi in marzo esce da questa decisione rafforzata con un prestigio pari alle sue responsabilità. Il delegato irlandese Mac Bride propose nella seduta di lunedì di trasformare addirittura il consesso dei sedici in un Governo economico dell'Europa con facoltà di interventi diretti sulla politica economica e finanziaria dei diversi Paesi. Il concetto degli organismi collettivi e dell'esercizio collettivo dei poteri — soprattutto nel campo economico — va indubbiamente facendosi strada in Europa. La responsabilità dell'amministrazione in comune del piano Marshall può costituire un'influenza decisiva nel superare le tappe che ancora ci separano da un pratico inizio del federalismo, sia pure limitato a obiettivi e a competenze particolari.

Il secondo punto è quello d'un piano per risolvere con pagamenti unilaterali le difficoltà valutarie degli scambi commerciali tra i Paesi europei. E' anche questo un progetto che si è fatto strada a poco a poco. Tutti i Paesi tendono a vendere in moneta forte e a comperare in moneta debole. Quelli le cui importazioni non si rivolgono a consumi essenziali possono manovrare liberamente il ritmo dei loro commerci. Ma gli altri — e nel caso l'Italia — si trovano di fronte a difficoltà insormontabili, aggravate dal fatto che i costi di produzione troppo alti sovente non consentono esportazioni utili per disporre di valuta pregiata. Per colmare queste lacune l'organizzazione economica europea provvederà in primo luogo a promuovere il sistema delle compensazioni multilaterali (ad esempio se il Belgio risulta creditore dell'Italia e l'Italia creditrice della Danimarca, il credito belga potrà essere pagato per conto dell'Italia dalla Danimarca); in secondo luogo stanziare un controvalore supplementare in dollari sul bilancio degli aiuti Marshall a favore di quei Paesi il cui credito verso terzi resti scoperto. In tal modo il ritmo degli scambi intereuropei sarà grandemente accelerato e si potrà in breve tempo ritornare alle condizioni di anteguerra.

Voglio segnalare da ultimo un rapporto della Camera di commercio internazionale di cui fa parte lo stesso Paul Hoffmann, amministratore del piano Marshall, ove si auspica in termini molto precisi la costituzione d'una moneta federale europea basata sull'oro. Il rapporto afferma che molte delegazioni commerciali europee avrebbero preconizzato l'istituzione di questa moneta in un prossimo avvenire.

GIANNI GRANZOTTO

Un passeggero americano si getta dal "Vulcania,,

HALIFAX, 28 — Il transatlantico «Vulcania» è giunto iersera con un'ora di ritardo in conseguenza del fatto che un passeggero si era gettato in mare, mentre la nave entrava nel porto di Halifax, nella Nuova Scozia. L'uomo veniva immediatamente soccorso e salvato dai membri dell'equipaggio che avevano fatto scendere in mare una lancia di salvataggio. A quanto è dato sapere, l'uomo gettatosi in mare si chiama Giacomo Migliori di 33 anni cittadino americano. Egli si era imbarcato a Napoli.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: La Centrale 6700 (7200), Generali 8680 (9150), Ras 2175 (2406), Bastogi 2070 (2230), Cucirini 19400 (18550), Linificio 3250 (3600), Cot. Meridionali 3000 (3200). Fibre tessili 2070 (2265), Viscosa 4800 (5150), Breda 250 (260), Isotta 67 (73), Fiat 333 (351), Finsider A 547 (578), Ilva 278 (299), Montecatini 250 (268), Edison 2535 (2655), Sip 1170 (1245), Merideletrica 638 (667), Terni 430 (455), Unes 301 (323), Distillati 2920 (—), Eridania 10550 (10800), Romana zuccheri 1000 (—), Anic 1105 (1310), Saffa 1000 (1102), Italgas 29,25 (31,75), Rumianca 176 (191), Beni stabili 3270 (3360), Italcementi 3180 (3225), Pirelli Ital. 1200 (1323), Pirelli e Co. 1700 (1885).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8800; Assicuratrici 1150, Ras 2175, Cantieri 240.

Valute libere: Trieste: Sterlina 8700 (8800), marengo 6500 (6600), unitaria 1620 (1630), dollaro 585 (592), svizzero 147 (149), francese 170 (180), dinaro 190, oro al mille 890, argento puro 13200.

CRONACA DELLA CITTA'

DIAGNOSI DI UNA COMPLESSA CRISI POLITICA

L'atto d'accusa contro Tito è stato preparato a Trieste

Significativa evoluzione in campo slavo: l'avversione per il regime schiavista ha fatto superare anche la pregiudiziale nazionale

Alla fine di aprile, concludendo una nostra inchiesta sull'organizzazione slavo-comunista a Trieste, scrivevamo queste parole: «La parte più cosciente degli operai, dei vecchi lavoratori sangiacomini, ardentemente socialisti, sente tutto il disagio di una «fratellanza» dimostratasi uno slogan propagandistico, di una «democrazia» che malamente dissimula il suo vero spirito nazionalistico. E' risaputo che alcuni vecchi esponenti socialisti triestini tentarono di ribellarsi alla camicia di forza jugoslava, e fecero sapere a Belgrado che le masse tentennavano per la troppo evidente impostazione filoslava di tutta l'azione locale. Ma Belgrado rispose duramente, non ammise discussioni sul «tema». Gli avvenimenti delle ultime settimane, con i bisticci sempre più clamorosi tra i titini a oltranza e gli ortodossi del leninismo, e lo scambio delle reciproche accuse, confermano quanto fu esatta quella nostra diagnosi.

Allora, per carità di partito, le insofferenze erano tenute a freno, patite in silenzio; anche perchè un solo gesto di indisciplina poteva costar caro, la scomunica politica e quindi la perdita del lavoro, se non peggio, come avviene oggi nella zona istriana, dove i casi di coscienza sollevati dalla sentenza di Bucarest non sono ammessi, e qualunque crisi morale viene radicalmente cauterizzata dalla polizia statale, si tratti sia pure di un eroe nazionale. E' ancora troppo presto per poter documentare quanta parte abbia avuto nella famosa Risoluzione dell'U. I. il malessere dei comunisti triestini del nucleo Vidali-Gasparini; ma è sicuro che Togliatti raccolse qui, tramite i più fedeli, il materiale probatorio per le accuse da portare a carico di Tito e del suo regime. Il Partito comunista italiano non guadagnò una sola tessera dalla vicinanza della Jugoslavia di Tito; al contrario, subì un incalcolabile danno. Chi veniva da queste parti sentiva di entrare in una zona infetta, malata, nella quale parlare di Tito era come parlare della peste; incontrava popolazioni rurali e operaie rese refrattarie da una tragica esperienza vissuta ad ogni contagio comunista; vedeva i profughi del grande e continuo esodo, italiani e slavi, conosceva le loro sofferenze, le loro delusioni, il loro avvilimento. L'accusa fondamentale che Tito perseguisse un gretto ed esasperato nazionalismo, aveva proprio qui le sue radici più profonde, in questo settore adriatico dov'esso avvampò cieco e furente nel corso degli ultimi tre anni, servito da centinaia di emissari rotti ad ogni crimine e sostenuto con mezzi inesauribili. A lungo andare, in particolare dopo il responso del 18 aprile, il Partito comunista italiano dovette riconsiderare seriamente l'influenza nefasta esercitata su tutta la Penisola dal regime di Tito, affacciato sulle nostre alture con un duro volto patito e crudele, divorato dal convulso nazionalistico che ha nome Trieste.

I comunisti locali hanno avuto alfine battaglia vinta; ma a quale prezzo! Per cucinare l'uovo titino, hanno bruciato la casa. In un certo modo, Trieste potrebbe quasi essere grata agli esponenti del comunismo locale per il coraggio dimostrato nel provocare il divorzio dopo le tristi nozze col nazionalismo jugoslavo; per buona parte, essi si sono serviti, per rovesciare l'idolo Tito, degli argomenti che la città ha sostenuto per tre anni, inascoltata e derisa. «Non ne potevamo più»: così si è espresso un esponente comunista, in un istante di sincerità. Non ne potevano veramente più con indosso quella camicia di forza che opprimeva e soffocava, esercitando su ogni spirito libero una sorta di odioso ricatto morale. La lunga convivenza insieme, e l'accettazione supina di ogni ordine, aveva fatalmente compromesso un po' tutti, nel bene e nel male; e adesso che è giunto il momento della separazione, quegli altri non si fanno ritegno nel presentare il conto, nello spifferare i particolari segreti della trascorsa vita in comune. Si racconta che Babic, l'agitato e indomabile pilota del nazionalismo titino locale, non ha avuto peli sulla lingua nel corso di una riunione con i vecchi compagni di ieri; ha rimproverato loro di avere mangiato a quattro palmenti con Tito, di aver avuto da lui ville, automobili, onori, benessere, e sinanche «le penne stilografiche con le quali scrivete le vostre mozioni contro Tito».

Oggi che la situazione si è rovesciata, i capi schieratisi con il Cominform vivono con un certo batticuore. Si sentono spiati, minacciati dall'OZNA. Sanno di essere pedinati, uno per uno, sorvegliati in ogni passo. Babic ha stretto i cordoni della borsa, ha messo il fermo nelle banche; e il recente episodio dello sciopero allo stabilimento tipografico di via Montecchi è indicativo al riguardo. Pare che tutto fosse stato concertato con Togliatti, prima dello scoppio della bomba del Cominform, anche per la partita contabile a Trieste, nel senso che la centrale finanziaria di via delle Botteghe Oscure doveva, al momento opportuno, sostituirsi a quella facente capo a Babic; ma venne l'attentato di Roma e Togliati non fu in grado di predisporre i necessari finanziamenti. Se non andiamo errati, gli accordi con Togliatti erano stati presi da Vidali; il quale, in un suo recente viaggio a Roma, trovò Secchia che ignorava la parte dei finanziamenti e non fu in grado di dare gli aiuti che gli venivano richiesti.

Mentre Babic continua a disporre di milioni, e se ne serve abilmente in questo momento di caos, il gruppo Vidali è in secca ed è costretto a ricorrere, senza grande fortuna, all'elemosina dei compagni, come s'è visto per lo sciopero dei tipografi. Ma è chiaro che le Botteghe Oscure non tarderanno a intervenire. Intanto, è in atto una complessa azione giudiziaria di avvocati italiani e slavi per definire il diritto di proprietà della tipografia di via Montecchi, dove molte macchine, per sfuggire a investigazioni sulla provenienza dei capitali, erano state attribuite alla proprietà personale di questo o quell'esponente, i quali a un certo momento — secondo gli accordi stabiliti a Belgrado — avrebbero dovuto donarle al Partito. (Mentre è in corso questa crisi, gli slavi «bianchi» di Agneletto, Vesel e Sfiligoi, stanno portando a Trieste, da Gorizia, in un magazzino di via S. Anastasio 1, le macchine per stampare il loro settimanale «Democracija»). Si sa, del resto, che i cominformisti sono anche pronti alla occupazione della tipografia di via Montecchi, e che al momento opportuno troverebbero mille operai di S Giacomo disposti all'azione.

Come si risolverà questo duello? Secondo i cominformisti, Babic può contare su non più di duecento cellule ed è in netta minoranza. In un primo momento egli si illudeva di poter contare su tutto l'elemento slavo; ma di recente ha dovuto ricredersi. In qualche paese carsico dove egli ha tentato di raccogliere con la vecchia musica adesioni al partito di Tito, è stato messo in fuga e minacciato addirittura di linciaggio. E' molto significativa l'evoluzione in atto fra gli sloveni: l'avversione per il regime di Tito (ormai tutti sanno che nella zona istriana il popolo fa la fame e vive sotto una feroce e spietata oppressione) ha fatto superare anche la pregiudiziale e quelle deportazioni oggi, nella grande maggioranza, sono pronte a schierarsi con i cominformisti, e ad accettare l'eventualità di un ritorno di Trieste all'Italia, pur di sottrarsi al rischio infinitamente peggiore di essere incorporati nella jugoslavia schiavista di Tito. Contro pochi irriducibili fanatici, illusi o corrotti, si schierano le popolazioni contadine dell'intera fascia periferica e dell'altopiano. Gli operai comunisti dell'industria triestina sono, beninteso, quasi tutti per il Cominform: e se proprio non sono leninisti puri, sono unanimi nel ripudiare — finalmente a voce alta — l'idolo sino a ieri accettato solo per disciplina di partito o per inerzia mentale.

Dove porterà i due gruppi questa crisi delicata e non priva di una certa drammaticità? Difficile prevederlo. Il gruppo di Vidali, intanto, prende coscienza ogni giorno più della propria forza, e si sta schierando strategicamente con tutte le misure di sicurezza. Di recente, il Partito ha ordinato alle cellule di riprendere attivamente il lavoro dopo le settimane di incertezza, di controllare le mosse degli agenti di Babic, di impedire la loro infiltrazione negli organismi chiave, di proteggere Circoli e sedi contro eventuali colpi di mano. L'ordine è perentorio: abbattere la minoranza, eliminarla senza pietà.

Due grossi problemi stanno al centro della frattura :i Sindacati Unici e l'U.A.I.S., i fortilizi gravemente intaccati dalla scissione. Il prossimo Congresso comunista avrà il valore di una tappa decisiva nella lotta tra le due fazioni. A nostro parere i cominformisti avranno, alla lunga, partita vinta, anche se tra pericolosi sussulti; e riteniamo che, tutto considerato, dal nuovo orientamento delle masse operaie la città non potrà che trarre giovamento per quelle che sono le sue legittime aspirazioni nazionali.

* ASTERISCHI

PARENTESI

Dopo otto anni di assenza, sui nostri mercati sono riapparse le noci di cocco. A prima vista, più di uno avrà certamente forzato la memoria per cercar di ricordare il nome di quelle strane sfere barbute, color terra bruciata. Poi, con la stessa gioia che si prova nel trovare in un vecchio album il volto d'un amico, alla mente sarà riaffiorato il ricordo del frutto tropicale, del giocattolo preferito dalle scherzose bertucce nelle loro guerre tra albero e albero delle foreste del Sud. I bambini che oggi hanno dieci o dodici anni, che tutto sanno sulla gomma da masticare e sull'atollo di Bikini, hanno guardato sorpresi la cosa nuova, sulla quale spicca un cartello con una cifra piuttosto proibitiva: «800», e dalla mamma hanno appreso che in un tempo che ormai appartiene al passato, con 20 soldi (monete che appartengono anch'esse a un tempo lontano) se ne poteva acquistare una buona metà. Comunque la ricomparsa delle noci di cocco è stata una grata sorpresa ed è come una conferma che il mondo si sta avviando verso la normalità, verso tempi migliori. Anche un pezzetto bianco-bruno di noce di cocco può bastare per indurre l'uomo ad aprire una breve parentesi nel quotidiano travaglio ed avviarsi sui prati fioriti dell'ottimismo.

ONORIFICENZA

Il signor Giuseppe Priori è stato nominato commendatore dell'Ordine dei Cavalieri della Concordia. Vive felicitazioni.

LAUREE

Il concittadino Luciano Saveri ha conseguito presso la nostra Università la laurea in ingegneria navale e meccanica. Vivi rallegramenti.

— Il 23 luglio, all'Università di Pavia, si è laureato a pieni voti, in medicina e chirurgia, Egone Franceschini De Toni, discutendo col chiarissimo prof. Carlo Vercesi una interessante tesi dal titolo: «La concentrazione proteica, emoglobinica, i valori ematocritici e la capacità di ossigeno studiati comparativamente nel sangue materno e fetale». Congratulazioni e auguri.

Le trattative all'A.C.E.G.A.T. per la rivalutazione dei salari

I petrolieri hanno ripreso il lavoro - La giornata di sciopero alla Banca d'Italia

La differenziazione dei salari tra le varie categorie di lavoratori ha seguito negli ultimi anni l'alterno movimento d'una fisarmonica. Originariamente la tensione del mantice teneva i «bassi» a rispettosa distanza dalla tastiera. Poi venne la guerra a premere furiosamente sui tasti, vuotando a poco a poco l'aria e schiacciando le une sulle altre le elastiche pieghe. Ora siamo giunti al punto che per continuare a suonare, è necessario tirare ancora una volta il mantice.

L'immagine colorita — che è dovuta proprio alla fantasia d'un sindacalista e non già all'estro del solito cronista — illustra con dinamica proprietà il progressivo appiattimento dei salari, provocato dai sempre maggiori aumenti dell'indennità di contingenza, e conseguentemente la necessità di ripristinare almeno in parte le distanze tra le varie categorie, per riqualificare il lavoro stesso, delineando le diverse responsabilità.

La tendenza alla rivalutazione dei salari e stipendi non costituisce una scoperta odierna, ma corrisponde ad un indirizzo già ripetutamente seguito dai rappresentanti dei lavoratori. E' interessante però notare come tale orientamento trovi sempre una maggiore rispondenza nell'azione delle organizzazioni sindacali. Anche il Sindacato dell'Acegat ha chiesto infatti la rivalutazione degli stipendi e salari per i propri iscritti, sulla base degli accordi già stipulati nella R. I. per i lavoratori delle Aziende municipalizzate.

L'azione in corso, cui il solito quotidiano del pomeriggio ha inteso conferire gli aspetti drammatici di un ultimatum, segue invece un andamento del tutto regolare. Come ha chiaramente sottolineato il dirigente sindacale Guglielmo Lipossi nell'assemblea generale dei dipendenti dell'Acegat tenuta iersera alla C.d.L., le richieste presentate alla Direzione dell'Azienda si fondano sul principio acquisito dell'allineamento delle retribuzioni spettanti ai lavoratori triestini con quelle assicurate ai lavoratori italiani di pari categoria, principio che anche nel caso particolare ha già riscosso la generica approvazione del Sindaco e della Direzione dell'Azienda. Non rimane ora che attendere gli sviluppi delle trattative, che avranno domani il loro inizio ufficiale.

Ed ora qualche cifra illustrativa. La rivalutazione in parola dovrebbe avvenire, secondo le richieste del Sindacato Acegat, mediante l'applicazione di percentuali sui minimi attuali. Posto cioè eguale a 100 il salario del manovale comune, quello del manovale specializzato dovrebbe raggiungere 107, quello dell'operaio comune 121.50; mentre all'operaio specializzato spetterebbe una paga pari al 150 per cento del manovale comune.

Ed ecco le cifre proposte per gli impiegati: 100 la IV categoria; 114 la III; 146 la II e 185 la prima categoria. La maggiore differenza è determinata in questo campo dal più accentuato appiattimento delle retribuzioni.

Nonostante la stagione estiva, il settore sindacale si presenta costantemente alquanto animato: mentre continuano infatti le trattative per le numerose categorie di lavoratori già citate nei giorni scorsi, ed alle quali sono venuti ad aggiungersi gli assicuratori, non sono infrequenti gli scioperi di protesta contro la mancata conclusione degli accordi. Ieri il personale della locale sede della Banca d'Italia si è astenuto dal lavoro, per appoggiare le rivendicazioni avanzate in campo nazionale

E' cessato invece, in seguito alla firma dell'accordo nazionale, avvenuto a Roma alle 15 di ieri, lo sciopero dei petrolieri. Il comitato triestino dello sciopero, che ha ricevuto dal Sindacato italiano lavoratori del petrolio la conferma della conclusione concreta dell'agitazione, ha diramato un comunicato in cui si invitano tutti i lavoratori a riprendere immediatamente il lavoro.

Accanto all'importanza vitale per i lavoratori di tali agitazioni d'ordine economico, ben meschino significato assumono gli scioperetti politici organizzati dai S. U., tra i quali, ultimo in ordine di tempo, è da segnalare quello inscenato ieri da circa 150 lavoratori del Cantiere di San Rocco, in segno di protesta contro la sospensione dal lavoro degli ex membri del Comitato di fabbrica del San Marco.

† Dopo lunghe sofferenze, è spirato ieri, munito dei conforti religiosi

Pietro Bassaldella
d'anni 76, giornalaio

Ne dànno il triste annuncio, nel dolore che non ha conforto, la moglie MARIA, i figli PASQUALE, IDA e CARLO; il fratello GIOVANNI, le sorelle MARGHERITA e MARIA (assenti), la nuora PALMIRA, il genero ATTILIO e i nipoti ARGENE e ARGEO.

I funerali seguiranno oggi alle 17 dall'abitazione di via Giuliani 34.

Trieste, 29 luglio 1948.

† Dopo una laboriosa vita consacrata al culto della famiglia è spirata all'alba di ieri

Carmela Michelcich
in PITTERI

Ne dànno il doloroso annuncio il marito MARIO, il figlio MARIO, le figlie GIORGINA in FABBRO e DINORA in FABBRI, i nipotini e gli altri parenti. I funerali avranno luogo oggi alle 10 da viale d'Annunzio n. 74.

Serena e Donatella Zotti

non sono più.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Fam. ZOTTI, LEONARDUZZI

Nel II anniversario della perdita dell'adorato figlio

Dario Rainis

la mamma unitamente al fratello, ricorda, con immutato dolore, a quanti l'ebbero caro, la Sua immatura fine. Ricorda nel contempo il di Lui PAPA' e lo zio LUIGI CERVIA, dispersi in mare il 4 settembre 1942.

Una S. Messa verrà celebrata domani venerdì alle ore 7 nella chiesa dei Salesiani.

ERRATA - CORRIGE

Nel necrologio ANTONIO BALLAMINUT pubblicato ieri, è stata omessa per errore la FAMIGLIA QUARGNALI.

SON TORNATI I PELLEGRINI DA LOURDES

Serenità e gioia purissima

La preghiera d'un frate cappuccino è stata esaudita: egli si è assopito per l'eternità con negli occhi la visione di pace e di fratellanza che regna nel Santuario - Miglioramento d'una malata

Mille e mille mani si sono protese ieri [illegible]

[illegible] fetto con le quali aveva salutato otto giorni or sono la sua partenza. Monsignore ha sorriso a tutti, ha rivolto qualche parola ai più vicini. Abbiamo appreso che nonostante le sue gravissime condizioni, il sacerdote ha celebrato due Sante Messe nella cappella dell'«Asilo» delle suore di Lourdes.

Ma il momento più toccante di questo commovente ritorno è stato quando Nerina Bisiacchi, di 32 anni abitante in Piazza L. da Vinci 4, accolta da diversi mesi nel reparto cronici dell'ospedale di San Giovanni, dove ha sostato in una immobilità assoluta per una grave forma di artrite deformante ad un arto, è scesa da sola dalla carrozza, e con lo stupore gioioso di una bimba dinanzi ad un giocattolo meraviglioso si è bilanciata per qualche istante sugli arti inferiori, che ora la sorreggono. La Bisiacchi ci ha narrato che ha avvertito il miglioramento durante [illegible] atto il verbo di Dio. I pellegrini hanno portato seco, per mistico ricordo, piccole borracce d'acqua del Santuario.

Ritorno di bimbi dalle colonie della Postbellica

Il Comitato d'assistenza postbellica di Trieste comunica che i ragazzi partecipanti al I. turno delle colonie montane istituite in Carnia arriveranno a Trieste nei giorni di sabato 31 luglio e lunedì 2 agosto p. v.; i ragazzi verranno consegnati ai loro famigliari, previa appello, nei seguenti posti:

Sabato 31 corr., alle ore 19 circa:

Colonia di Paluzza, in via Flavio Gioia, presso il cancello d'entrata al recinto ferroviario.

Colonia di Treppo Carnico, in via F. Gioia, a fine consegna della colonia di Paluzza.

Colonia di Cercivento, nel recinto antistante il Silos (entrando a sinistra).

Colonia di Zovello, nel recinto antistante il Silos (entrando a destra).

Colonia di Ravascletto, nel giardino della Stazione.

Lunedì 2 agosto, alle ore 19 circa:

Colonia di Tolmezzo, in via F. Gioia presso il cancello d'entrata al recinto ferroviario.

Colonia di Verzegnis, in via F. Gioia presso la colonia di Tolmezzo.

Colonia di Villa Santina, nel recinto antistante il Silos (entrando a sin.).

Colonia di Ampezzo, nel giardino della stazione.

I funerali dell'ing. Sturli

[illegible]

Giovane triestina annegata a Chioggia

Martedì scorso è annegata miseramente nel mare di Chioggia la concittadina Filomena Montaruli, di 17 anni, abitante a Padova. La giovane che si trovava al largo assieme a cinque amici, è stata improvvisamente travolta da una grossa ondata; tratta a riva in fin di vita, è deceduta dopo pochi istanti.

Nuova autolinea per Salisburgo

Sabato 31 luglio verrà inaugurato un servizio automobilistico diretto da Trieste a Salisburgo, via Villaco, Mallnitz, Badgastein, gestito dalla S.A. ing. Ribi di Gorizia. Prezzi: per Salisburgo andata lire 3.800, andata e ritorno lire 7.200; per Villaco lire 2.000; per Mallnitz lire 2.800; per Badgastein lire 3.100. Le partenze avranno luogo tutti i sabati alle ore 7 da Trieste con arrivo a Salisburgo alle ore 20, e da Salisburgo tutte le domeniche alle 8.30. Prenotazioni: C.I.T., Piazza Unità 6, tel. 4793, 4796.

SPETTACOLI

L'OPERA AL CASTELLO

Stasera seconda di "Lucia,"

Questa sera, alle ore 21, seconda rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti, protagonista Margherita Carosio e Luigi Infantino, Enzo Viaro, Fernando Corena, Gianni Cecchini negli altri ruoli principali. Domani ultima rappresentazione di «Un ballo in maschera» con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il Mo. Umberto Berrettoni.

JEEP A VELOCITA' FOLLE

Correva per soccorsi e sbattè contro un carro

Un morto e sei feriti

Iermattina alle 11.30, un camion americano, proveniente da Zolla di Monrupino e diretto a Villa Opicina, a circa 500 metri da Zolla si spostava sul lato sinistro della strada per fare posto a due jeeps, che stavano rincorrendosi. Le jeep, guidate da soldati americani, nel momento in cui stavano sorpassando il camion, si sono trovate affiancate ed una urtata violentemente dalla seconda usciva di strada, sradicava un albero e rotolava in un prato adiacente. I quattro passeggeri venivano proiettati al suolo, e riportavano ferite piuttosto gravi. I soldati dell'altra jeep, accortisi dopo qualche centinaio di metri dell'incidente occorso ai colleghi, rifacevano la strada percorsa e raggiungevano i feriti. Quindi la jeep con a bordo il solo autista, a corsa folle si dirigeva ad Opicina per segnalare l'incidente alla C. R. Americana. All'altezza del primo ponte ferroviario, il piccolo automezzo investiva in pieno un carro trainato da due buoi, che procedeva in senso inverso, sfasciandosi. Sul carro si trovavano certi Giovanni Purich, d'anni 60, e Vladimiro Raubar, d'anni 31, entrambi da Monrupino, i quali sono stati poco dopo soccorsi dalla C.R.I. Il Purich, per le gravi ferite riportate, è deceduto nella sala operatoria dell'ospedale, mentre il Raubar è stato accolto nel I rep. chirurgico con prognosi di sei mesi per gravi fratture multiple. Nello scontro anche il guidatore della jeep è rimasto seriamente ferito.

Girerà per il sottosuolo una squadra dell'Unita Fortior

Un'intelligente iniziativa, che siamo certi avrà tutta la solidarietà e l'appoggio della cittadinanza, è stata presa in questi giorni dall'«Unita Fortior». La Società ha ottenuto recentemente la licenza per una pattuglia di controllo nel sottosuolo cittadino, diventato da qualche tempo la più agevole via per audacissimi colpi ladreschi. E' stata costituita una squadra munita di una speciale attrezzatura per l'immersione e la deambulazione nel sottosuolo. La squadra sarà continuamente in contatto con l'Ufficio d'Igiene per le varie necessità inerenti alla non semplice impresa. Gli uomini percorreranno tutta la rete sotterranea in turni che dovranno essere ancora stabiliti. Naturalmente, perchè l'iniziativa abbia una sollecita applicazione pratica, è necessario che le ditte interessate cooperino secondo le loro possibilità. Sarà questo, siamo certi, il solo mezzo per stroncare definitivamente la minaccia dei cosidetti «topi umani».

Dall'industria al dancing la "Passeggiata triestina,"

Sono continuate ieri le riprese del documentario «Passeggiata Triestina», prodotto da Alceo Grimaldi per la regia di Claudio Pellizon, che già collaborarono per la riuscita del cortometraggio «Trieste nella storia». Alcune interessanti inquadrature hanno sintetizzato l'operosa attività della Ditta Beltrame e Parisi, per poi finire, con una allegra disgressione, tra le variazioni ritmiche ed i numeri di varietà di un dancing alla moda. In questi giorni il lavoro verrà ultimato, per permettere la presentazione del documentario alla Mostra di Venezia.

E' stata denunciata a piede libero la portinaia Palmira Pellarin in Janiscewki, di 48 anni abitante in via Giulia 12, per truffa continuata in danno dell'E. C.A. — Ufficio reduci e profughi — dal quale esibendo documenti falsi, era riuscita a farsi assegnare un sussidio giornaliero e per tentata truffa all'Ufficio pensioni di guerra, dove aveva tentato di farsi liquidare la pensione, dichiarando che suo marito — recatosi spontaneamente in Germania nel 1940, dove risiede tuttora — vi era stato invece deportato, e che ella era priva di sue notizie dal giugno del 1943.

Per cause imprecisate iersera, verso le 22.45, si incendiava una caldaia di benzolo in via Valmaura 7. Due carri dei vigili del fuoco agli ordini del magg. Valentinis si sono recati tempestivamente sul posto, e facendo uso dello schiumogeno hanno sedato le fiamme. Centomila lire di danni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marta v. Il sole sorge alle 5.37, tramonta alle 20.34. La luna sorge alle 0,12, tramonta alle 14.2.

Marea. Alta: ore 2.20, cm. 2 sotto il l. m.; bassa: ore 8, cm. 18 sotto il l. m.; alta: ore 15.40, cm. 31 sopra il l. m.; bassa: ore 24, cm. 22 sotto il l. m.

Gli scioperi in via Montecchi

Sono in turno i distributori

Da stamane gli addetti alla distribuzione dei giornali che si stampano nello stabilimento tipografico di via Montecchi, sono in sciopero per la mancata corresponsione dei salari. La decisione è stata presa ieri pomeriggio nel corso dell'assemblea generale dei lavoratori interessati.

La Gazzetta del G.M.A. Presso la Prefettura, stanza 60, trovasi in vendita una nuova edizione italiana dell'Indice della Gazzetta del GMA, Volume II - dal N. 1 al N. 28 (1 ottobre 1946 - 14 settembre 1947).

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE
VILLACO, BADGASTEIN, SALISBURGO ogni sabato ore 7.
DA TRIESTE PER:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA.
GENOVA - Giornaliero ore 5 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
BOLOGNA, VENEZIA, PADOVA — Varie corse giornaliere.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).
MERANO martedì, giovedì, sabato.
CORTINA - CORVARA - ORTISEI giornaliero (feriale).
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via FELTRE, martedì, giovedì, sabato.
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, lunedì, giovedì, sabato, domenica.
SAPPADA giornaliero escl. venerdì.
SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO - BIVIO S. VIGILIO - CORVARA lunedì mercoledì, sabato ore 6.15.
ARTA - PALUZZA - SUTRIO - RAVASCLETTO - PRATO CARNICO martedì, giovedì, sabato, domenica.
UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria AVIOLINEE NAVIGAZIONE

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare. Chiamata «Italia» per oggi: un operaio meccanico.

★ OGGI — Ore 18 all'Alpina delle Giulie riunione del consiglio direttivo della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati. - Ore 20 i giovani partecipanti al soggiorno delle ACLI a Rigolato, in sede per comunicazioni urgenti.

★ Continua in via D'Azeglio la distribuzione dei paschi di zucchero, caffè e cacao della Lega Nazionale.

★ L'Enal rammenta ai concorrenti al Premio Enal per una novella, che il termine per la presentazione dei lavori scade il 31 corr. e che gli stessi devono portare l'indicazione della categoria (intellettuali o lavoratori) cui appartengono gli autori.

★ Nella Sala pubblica di lettura dell'A.I.S. è aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21 una mostra fotografica della vigilia olimpionica a Londra.

★ GITE: Col Circolo Montasio a Valbruna e Laghi di Fusine; con la XXX Ottobre C.A.I. a Misurina e salita del Paterno, e in Valbruna con salita alle Cime Castrein; con la Ginnastica a Dobbiaco e Carbonin; con il Cral Camera del Lavoro a Cima Sappada e Forni Avoltri; in occasione della partenza dei familiari di dispersi in Russia per il soggiorno di Grado, gita alla tenuta La Rota (Grado) col Circolo Venezian, con l'Alpina delle Giulie a Cortina, Passo Falzarego e salita alla Tofana di Roces nonchè in Valbruna e salita al Lot di Miezegnot dal Rif. «Grego», con il Cral CRDA a Forni Avoltri e Collina; con l'Associazione Insegnanti Italiani Venezia Giulia in autopullman di lusso al confine austriaco, Venzone e Lago di Cavazzo; con l'Alpina «E. Comici» a Sappada, San Stefano di Cadore, Candine, Sesto, Moso; col Circolo «Tonino Amatori» a Sappada e Forni Avoltri; con le ACLI domenica ai soggiorni di Rigolato, Forni Avoltri (colonia di Pierabech, M. Avanza), Sappada e ritorno alla sera toccando le medesime località; 2) Venezia (Biennale) e Padova (Mostra); gita-pellegrinaggio a Redipuglia, Santuario di Cormons e Castelmonte di Cividale. Infor. e prenot: negozio Fortunato via Paganini 2, tel. 80-95.

TEATRI E CINEMA

AUSONIA TERRAZZA AL MARE, 21.45: in anteprima: «Passione che uccide» con Ella Raines, Edmond O' Brien. Regia Micael Gordon. Prod. Universal. Nando Bruno.

ROSSETTI, 16.30: «La vendetta di Dalton» con R. Scott e Kay Francis. Film Universal.

SUPERCINEMA, 16: «Fra le tue braccia». Charles Boyer e Jennyfer Jones.

FENICE, 16: Sulla scena trionfano i bambini di Rossaldo nella rivista «Se mi volesse bene». Sullo schermo: «I re del Ring», il documentario di tutti i campionati mondiali di boxe dalle origini ad oggi. Film: 16, 19, 22. Varietà: 18-21.

FILODRAMMATICO, 16: Successo: «Il diavolo bianco», R. Brazzi, A. Bach. Segue docum. d'attualità con il Giro di Francia.

ITALIA, 16: «Volto di donna» con Joan Crawford e Melwyn Douglas.

ALABARDA, 16: «Bascomb il mancino», Margaret O' Brien, Wallace Berry.

IMPERO, 16: «Tre uomini e il mio cuore», un film originale con Beth Hughes, nuovo Incom 165 e Giro di Francia.

VIALE, 16: «Ragazza cinese», G. Tierney, S. Montgomery, L. Bari.

MASSIMO, 16: «Singapore» con Ava Gardner Fred Mac Murray.

GARIBALDI, 16, 18.30; all'Estivo 21.30: «La grande pioggia», T. Power, Mirna Loy, G. Brent; un capolav. Fox. Fuori programma: «Gino sei grande»; completo documentario Incom del Giro di Francia.

NOVO CINE, 16: «Cuore di bandito» con Bill Cody; prima visione.

CINE DEL MARE, 16: Prima visione: «Una ragazza e due pantofole» con Deanna Durbin.

ARMONIA, Cassa 15.30: «Indietro non si torna» con Pat O' Brien e Costance Bennett. Grande spettacolo d'addio del la compagnia «La Triestina». Ultimo spettacolo.

SAVONA, 16: «Anni impazienti» con Jean Arthur, Lee Bowman.

IDEALE, 16.30: «Il vendicatore del Texas» con B. Crabbe.

MARCONI, 16, all'est. 21.30: «Balalaika» Eddy Nelson, Ilena Massey; grande succ. Ultimo giorno a richiesta.

AZZURRO, 16: «Filosofo vagabondo» con Charlie Chaplin, comicissimo. Seguirà «Argento e sangue» con P. Kelly, J. Allen; un'avventura sentimentale.

RADIO, 16: «Biraghin» con Lilia Silvi e Checchi. Delizioso e divertente.

VITTORIA, 17, estivo 21.15: «Kitty Foyle, ragazza innamorata», G. Rogers.

VENEZIA, 16: «Gianni Allegria», Pepe Arias, Alicia Vignoli.

BELVEDERE, 17: «Quartetto pazzo», commedia brillante, Magnani, Cervi, Stoppa e Incom. Divertentissimo.

LA RADIO

STAZIONE I

11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Ritmi canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.20: Canzoni italiane - orchestra Gentili. 14: Terza pagina: 1) Lino Carpinteri: Rassegna cinematografica. 2) Giorgio Bergamini: «Preludio alla Notte» di V. G. Rossi. 16.55: Radiocronaca della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Londra. 17.40: Ritmi d'America. 18: Rubrica della donna. 18.30: Canzoni. 18.45: Folclore internazionale. 19.30: Il medico ai suoi amici. 19.45: Canzoni. 20: Notiziario. 20.36: Orchestra diretta da Armando Fragna. 21: Album musicale. 21.25: «Turandot». Dopo l'opera: Notizie sulle Olimpiadi.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: «Mosaico 800». 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 16.55: Radiocronaca della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Londra. 18.30: «Ogni musica ha la sua storia». 18.45: Folclore internazionale. 20.36: Musiche brillanti e canzoni. 21: «Poveri davanti a Dio», di C. G. Viola.

STATO CIVILE

MATRIMONI: Smail Alexander, commerciante con Civillia Egizia, casalinga; Clark James Edward, sol. es. amer., con Carioato Antonia, impiegata; Webster William E., serg. Pol. Mil. amer. con Presca Lucia, casalinga; Ashcraft James E., studente con Pattai Lidia, casalinga; Grizancic Vittorio, manovale, con Peric Paolina, casalinga.

MORTI: Sturli Orazio, a. 61; Morciano Rocco, a. 52; Zotti Donatella, giorni 20; Angiolini Clara mesi 1; Siguri Umberto giorni 2; Petronio ved. Taccheo Giorgina, a. 79; Schneider in Cijan Francesca, a. 79; Prez in Pitteri Carmela, a. 54.

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI S. GIUSTO, 21: «Lucia di Lammermoor». Bastione fiorito: ballo. Bastione rotondo: concerto. Bottega del vino: concerto.

GIARDINO PUBBLICO, 21.15: «L'onorevole Angelina» con Anna Magnani e Nando Bruno.

ORATORIO FRANCESCANO, via Rossetti. Oggi cine divertente.

STADIO, 21.30: «Le cinque schiave».

Chateaubriand

Si è celebrato in questi giorni il centenario della morte di Chateaubriand. Il 4 luglio 1848, confortato dalla presenza fedele di Giulietta Récamier, il poeta di Saint Malo chiudeva ottantenne la sua inquieta esistenza. Spirava nella deserta Rue du Bac, in quella meschina abitazione, cui l'avevano ridotto le angustie finanziarie di una vita prodigalmente trascorsa. Fuori non ancora si smorzavano i rumori delle giornate di febbraio e sulle piazze parigine tumultuava la repubblica lirica di un altro poeta: Lamartine.

Singolare destino quello di Chateaubriand! Rivoluzione, Impero, Restaurazione, Monarchia di Luglio, in tutti questi avvenimenti e rivolgimenti si trovò più o meno mescolato, con ardente passione patriottica e civile e col desiderio di figurarvi come uomo d'azione, e di tutti si trovò respinto ai margini. Proprio all'opposto di Talleyrand che seppe dominare i tempi servendo tutti i regimi, Chateaubriand fu sopraffatto, perchè ebbe riserve per tutti e fu verso tutti, non esclusa la Restaurazione, in una certa misura ribelle e non conformista. A ragione potette dire di se stesso che egli si trovò alla confluenza di due secoli, che vide finire un mondo e cominciarne un altro, che i caratteri opposti di questa fine e di questo principio si trovarono mescolati nelle sue convinzioni e che perciò gli vennero sempre a mancargli quelle nette decise che nelle epoche di battaglia sono indispensabili per restare in prima fila sulle scene politiche. Come Montaigne, poteva dire di essere sempre apparso «Guelfo sui Ghibellini e Ghibellino sui Guelfi».

Da giovane su sedotto dalle idee della Rivoluzione, e queste idee gli si stamparono in modo da legarlo per tutta la vita all'amore della libertà. Ma non appena vide la Rivoluzione in atto, se ne ritrasse disgustato. «La rivoluzione mi avrebbe trascinato, confesso, se essa non avesse cominciato coi delitti. Quando vidi la prima testa issata su una picca, indietreggiai». Ma passato dall'altra parte della barricata, la fatuità e la cecità del mondo dell'Emigrazione lo deluse. Se era impossibile solidarizzare coi cannibali, era egualmente impossibile schierarsi a fianco di una società rimbambita e decaduta: «Je sentai que l'Emigration était une sottise et une folie». A Bruxelles, quartier generale dell'Emigrazione vide soltanto dame e cicisbei che attendevano in una vita di piaceri il giorno di un'ipotetica vittoria. Gli ufficiali emigrati u[illegible] e dilapidavano i patrimoni e preparavano alla gloria pensando solo al successo d'amore. Chateaubriand volse le spalle indignato a questo mondo, e diventò il solitario di Londra.

Sempre all'opposizione

Verso il 18 Brumaio, che lo riportò sul suolo della patria, e non può dubitarsi, malgrado le posteriori riserve e giustificazioni, egli aderì al regime bonapartista e ne sollecitò gli onori. Ma il 21 marzo 1804 sopraggiunse la famosa fucilazione del duca d'Enghien, ed è indiscutibile suo titolo d'onore che questo fatto gli aprì per sempre gli occhi sul bonapartismo, e lo schierò all'opposizione. Forse e senza forse, Chateaubriand ha colorito in termini leggendari la fierezza e il coraggio con cui egli tenne testa all'Imperatore. Certo però che nel 1807 prese posizione col celebre articolo sul «Mercure» che cominciava con le sarcastiche e magniloquenti parole: «Quando, nel silenzio dell'abiezione, si ode solo il rumore delle catene dello schiavo e la voce del delatore, quando tutti tremano dinanzi al tiranno, e che è tanto pericoloso godere i favori quanto il meritarne la disgrazia, allora appare lo storico incaricato della vendetta dei popoli. E' invano che Nerone prospera. Tacito è già nato nell'Impero». E certo è anche che nel 1811, eletto membro dell'Istituto, preparò un discorso di ricezione che conteneva temerarie allusioni contro Bonaparte e che, invitato a sostituirlo, rifiutò. Certo infine che il 4 settembre 1812 un decreto della polizia lo confinò a Dieppe. L'opuscolo violento «De Bonaparte et des Bourbons» fu pubblicato solo nell'aprile del 1814, quando il leone, già ferito a morte, s'era rifugiato a Fontainebleau.

La Restaurazione avrebbe dovuto segnare per Chateaubriand finalmente l'approdo alla terra promessa. E' stato Pari di Francia, Ministro e Ambasciatore. Ma anche questa volta si trovò a mezza strada. Accolto dai Bonapartisti e sospetto ai legittimisti fu tenuto in disparte e considerato come un personaggio incomodo dai circoli prossimi a Luigi XVIII. Tolto il brevissimo periodo in cui tenne il portafogli degli Esteri, egli fu senza vera influenza e Luigi XVIII se ne sbarazzò facilmente mandandolo ministro e ambasciatore a Berlino, Londra e Roma. Con la monarchia di Luglio chiuse definitivamente la sua carriera politica.

Ma fu proprio questa esistenza così contrastata e inibita che dette la possibilità al poeta romantico di rievocarla in quello che è il suo vero capolavoro letterario: i «Mémoires d'Outretombe».

Valore dei "Mémoires"

Se da un punto di vista biografico è facile accusare i «Mémoires» di vanagloriosa falsità, dal punto di vista artistico invece l'opera è più sincera di quella, perchè in essa Chateaubriand poteva effondere la sua naturale anima «haroldiana», esprimere una esistenza ricorrendo a sentimenti di grandezza, di avventure, di delusioni e di rimpianti. «J'ai porté le [illegible] le bâton du voyageur, le bourdon du pélerin: navigateur, mes destinées ont eu l'inconstance de ma voile; alcyon, j'ai fait mon nid sur les flots». E più oltre: «Tous mes jours sont des adieux. Le chant de l'oiseau dans le bois de Combourg m'entretenait d'une félicité que je croyais atteindre; le même chant dans le parc de Montboissier me rappelait les jours perdus à la poursuite de cette félicité insaisissable». Fu con questo sentimento di viaggiatore romantico portato dai venti del destino a pellegrinare sulla terra tra speranze inappagate e gioie subito perdute, che si compiaceva di rivedere se stesso e la sua vita, e attraverso una prosa immaginosa e musicale, che è quanto di più suntuoso abbiano le lettere francesi.

Superato il gusto romantico, questa prosa trovò a un certo momento più critiche che ammiratori: fu quando all'enfasi si contrappose l'ideale stendhaliano della prosa del codice civile. E certamente le bellezze enfatiche hanno sempre minori probabilità di sopravvivere di quelle sobrie e discrete. Ciò non toglie che i «Mémoires» rimangano ancor oggi un titolo non perituro di gloria letteraria. Essi raccomandano Chateaubriand alla posterità più dei suoi primi racconti di maniera, come «Atala» o gli «Abencérages», più del «Genio del Cristianesimo», opera giovanile declamatoria e retorica, più anche dei «Martyrs», prolisso poema, poichè a questo abbondante musicista della prosa mancò il dono del verso.

PANFILO GENTILE

LA VECCHIA SPADA DI RICCARDO CUOR DI LEONE LOGORATA DAL TEMPO MINACCIAVA DI CADERE. I LONDINESI NE AVREBBERO TRATTO TRISTI PREVISIONI. MA LA SCIAGURA E' STATA EVITATA IN TEMPO MERCE' UNA OPPORTUNA OPERAZIONE MECCANICA

IL DONO DI FAUST IN DISPENSA

Miracoli degli elettroni

Un nuovissimo trattamento consente di conservare ai cibi più deperibili la loro freschezza naturale e il caratteristico sapore

In occasione di un mio recente soggiorno negli Stati Uniti sono stato invitato a gustare una colazione preparata con cibi vecchi, in media, circa sei mesi. La bistecca di manzo, i cavolfiori in insalata, le fragole erano gustosissimi. Ma non si trattava di prodotti conservati con uno dei numerosi moderni sistemi di congelamento rapido e di immagazzinamento a temperatura bassa sotto zero. I campioni, che sono stato invitato ad esperimentare, ed i molti altri che ho potuto minutamente esaminare nel corso di un secondo giro, erano stati conservati a temperatura ambiente, in recipienti di materiale plastico e di vetro, dopo essere stati sottoposti ad un nuovissimo speciale trattamento elettronico.

Tutti conoscono ormai le centomila meravigliose applicazioni pratiche del moto degli elettroni nel vuoto: comunicazioni radio telegrafiche e telefoniche, radiodiffusione, televisione, radioaltimetria, radiotelemetria, [illegible]. Il dott. Arno Brasch e il dott. Wolfgang Huber, hanno avuto l'idea di sfruttare le proprietà sterilizzanti di una scarica elettrica nell'aria, ad altissima tensione e in brevissimo intervallo di tempo, per conservare i prodotti organici deperibili.

La proprietà sterilizzante di quasi tutte le radiazioni sono note da lungo tempo. [illegible]

Il capacitron è costituito essenzialmente da un [illegible] che trasforma la corrente alternata della rete a 229 volt, in una corrente continua [illegible] di un generatore di impulsi, costituito da una serie di condensatori e di resistenze. La scarica viene effettuata attraverso un tubo vuoto di tipo speciale, inventato dai due studiosi tedeschi, dal fondo del quale, attraverso una speciale sottile finestra di alluminio, il fascio elettronico viene sparato e va a colpire direttamente la sostanza da trattare.

Una caratteristica serie di esperienze ha permesso ad Arno Brasch ed a Wolfgang Huber di accertare le proprietà sterilizzanti [illegible] su numerose sostanze organiche: carne, pesce, burro, formaggi, [illegible] frutta, verdure, prodotti medicinali, ecc. [illegible] sono [illegible] l'apparecchio, debbono essere chiusi in recipienti di [illegible] plastica, generalmente [illegible], poi trasportati e conservati [illegible] senza [illegible].

Oltre alla carne, alle verdure e alla frutta da me personalmente gustate, [illegible] schezza di una rosa colta il 16 maggio 1947.

Malgrado questi risultati indiscutibilmente probanti, gli inventori ed i loro finanziatori non hanno avuto fretta di procedere al lanciamento di questa invenzione, che pur tanto interesse è venuta progressivamente raccogliendo fra i molti e potenti gruppi dell'industria e del commercio dei generi alimentari negli Stati Uniti. Gli inventori si sono preoccupati di perfezionare il loro «capacitron» e di renderlo quanto meno costoso e complesso possibile, ed hanno avuto cura di mettere a punto le caratteristiche particolari delle scariche da applicare a ciascuno dei prodotti da sterilizzare. I finanziatori hanno voluto preparare con calma, senza improvvisazioni, l'organizzazione commerciale di distribuzione all'ingrosso e di vendita al minuto delle derrate trattate elettronicamente.

Se il programma di lavoro, che mi è stato esposto, non dovrà subire imprevisti intralci, il primo impianto industriale per il trattamento esclusivamente elettronico dei prodotti alimentari entrerà in funzione nel [illegible] dell'autunno [illegible] quindi [illegible] fino a che punto la nuova invenzione rivoluzionerà [illegible] il mercato [illegible] conservati.

[illegible] il fatto che una società inglese ed un [illegible] hanno già [illegible] acquisto di [illegible] mento dei [illegible] per nel loro [illegible] industriale [illegible] intavolato [illegible] mento del [illegible] Belgio. Questo anche [illegible] secondo [illegible] americani [illegible] sfruttamento [illegible] non potrà [illegible] anni un [illegible] impresa economica [illegible].

GIOVANNI GALIARATI

Sempre più 1800

ARDITA E' LA LINEA DI QUESTO ABITO DA SERA PRESENTATO DA NETTIE ROSENSTEIN DI NEW YORK NELLA SUA COLLEZIONE AUTUNNALE. TUTTA LA RICCHEZZA DELLA GONNA SI ACCENTUA SUL DIETRO

Due storie

Ho conosciuto uno sventurato... Nel 1944, questo brav'uomo, nato a Fiesole e vissuto a Roma, passò delle notti felici in piazza San Pietro, passeggiando nel buio con una bolognese di vent'anni, una studentessa specializzata in storia dell'arte, che gli parlava di cupole, di colonne, di architravi, e ogni tanto lo conduceva presso una delle fontane in modo che il rumore del loro bacio si confondesse con quello dell'acqua.

Il pensiero di avere accanto una donna che non solo era bella, grande, forte, ma anche in grado di spiegargli, con parole che a lui sembravano sublimi, cosa fossero bellezza e grandezza nel campo dell'arte; il sentimento confuso di avere attorno, e quasi sopra la testa, disseminato nei bruni palazzi vaticani, un popolo di cardinali e vescovi, e lo stesso Pontefice che forse pregava in ginocchio; e in ultimo una certa aria di fine del mondo, che la guerra suole spargere da per tutto, facevano di quest'uomo comune un essere vivamente colpito da sensazioni rare.

Senonchè una notte, la bolognese smise di spiegargli cosa fossero bellezza e grandezza, e cominciò a parlare di forza. In poche parole, disse al suo innamorato che sarebbe partita verso il nord insieme ai tedeschi... Il toscano tremò: non era stato mai nè fascista nè nazista nè guerrafondaio nè fanatico; gli ripugnavano non solo queste cose, ma perfino quelle che ad esse avrebbero potuto somigliare vagamente! Nel segreto del cuore, maledisse la ragazza... ma un minuto dopo, s'accorse che, maledetta da lui, la ragazza si era vestita di una bellezza tanto più potente e irresistibile quanto più ampia ella era stata nel fare i suoi discorsi a pochi passi dalla grande chiesa di San Pietro, nell'aria che respirava lo stesso Pontefice, mentre i cardinali e i vescovi dormivano nei palazzi vaticani accanto agli armadi pieni di mantelli rossi.

Tentò di dissuaderla, di misurare l'amore che egli aveva per lei con quello che essa nutriva per lui; ma perdette miseramente tutte le prove. «O vieni con me o vado sola!» disse la bolognese.

L'indomani il brav'uomo smise di considerarsi una persona rispettabile, chiese perdono mentalmente a tutti gli amici che avevano stima di lui (e questo pensiero gli richiamò alla memoria il paese natio, le giornate della fanciullezza e la nube d'incenso in mezzo alla quale egli aveva sentito un prete dolcemente predicare contro il peccato della carne), e partì per il nord. Tutto egli aveva perduto per non perdere quel mirabile viso di ventenne, quel corpo grande e armonioso, e la voce che, nel buio di piazza San Pietro, aveva parlato di Michelangelo, di Raffaello e del Bernini.

Ma ahimè.

Giunti nel nord, imbrancati in una triste compagnia piena di soldi, di autorità, di crudeltà, di forza fisica e di fortuna con le donne, venti giorni dopo apprendeva che la ragazza bolognese s'era innamorata di un siciliano basso e capelluto che scendeva a piedi verso la Sicilia, e lasciati i tedeschi, i nazisti e i fascisti, aveva attraversato le linee, ed era sparita oltre il frastuono, l'abbondanza, l'aria di vittoria degli eserciti anglosassoni.

Nel '45 questo sventurato corse il rischio di venire fucilato dai partigiani.

o

Questa notte, nell'albergo Ambasciatori, G. H. stava per morire strozzato. Lo conosco da quindici anni. E' tarchiato, veloce come un cane magro e rotondo come un'odalisca. Ciarliero e pauroso, anche quando è solo, deve parlare, perchè tacendo si ricorderebbe di essere solo e gli si rizzerebbero i capelli sul capo dalla paura.

Tre sono stati i segreti dei quali è venuto a parte, e quindicimila le persone a cui li ha confidati. Gli son piaciuti sempre gli uomini «di grado elevato». Una notte del '39, sulla linea Villa San Giovanni-Roma, svegliò tutte le persone che dorminavo in un vagone di seconda classe per domandare se avessero visto passare il controllore con un mazzo di rose. «Gliele ho date perchè le tenga al fresco», diceva ogni volta. «Sono per un Ministro!»

Nel '43, faceva il contrabbando di nn e, viaggiando per l'Italia tutta intersecata di eserciti, ebbe modo di farsi un'opinione sui generali. L'opinione è questa: «Per dare un permesso, sono più svelti dei civili, ma si fanno pagare di più!»

Nel '45 portò da Torino un cappotto esternamente molto semplice, ma nell'interno addobbato come un salotto, talmente le controfodere, le imbottiture e le comodità di ogni sorta ricordavano i mobili, gli arazzi e le tende: nel fondo di una tasca, un orologio a suoneria ricordava il pianoforte...

Svenne la notte di Natale, e il medico gli domandò se nella sua vita avesse mangiato molta carne.

Egli rispose: «Raramente!»

Ma poi aggiunse che tutte le sere, fuorchè nei tre mesi dell'estate, soleva mangiare salsicce: «Ma la salsiccia non è carne!»

«No è carne!» ribattè il medico. «Non ne mangi più assolutamente!»

Egli giurò che non avrebbe mai mangiata, ma non mantenne il giuramento nemmeno per una settimana.

Ieri notte, dopo una cena in compagnia di un funzionario che prendeva piano piano i bocconi da un piatto poggiato morbidamente su trenta banconote da diecimila lire, è andato a dormire.

Alle due, tutte le salsicce della sua vita gli sono saltate al collo come serpenti, e lo hanno quasi stritolato.

Un medico, che dormiva nella camera accanto, lo ha liberato con molta difficoltà.

Questa mattina mi telefona:

«La colpa è di quel porco di funzionario che mi ha fatto andare di traverso tutta la cena!»

«E perchè?»

«Invece di prendersi subito i soldi, se li è presi dopo il dolce... Non sapevo più cosa pensare».

(Probabilmente l'Italia ha contato un uomo onesto in più sino alla frutta... Poi è venuto il dolce!)

VITALIANO BRANCATI

Dove la donna ha conseguito l'eguaglianza

SETTE MILIONI DI ZITELLE il più grosso partito dell'Inghilterra

Londra s'appoggia su spalle femminili

LONDRA, luglio — *Molti amici, quando torno in Italia, mi chiedono: «E le donne? Come sono le donne, in Inghilterra?». Si capisce facilmente ciò che quegli amici intendono chiedere, anche perchè nel dirlo schiacciano l'occhio. Tuttavia per equivoco, la domanda è importante egualmente poichè la donna ha un notevole peso e tiene un posto rilevante nella vita di questo Paese. Qui nacquero le suffragette nel 1906 di Emmelin Pankhurst infaticabile apostola della parità dei sessi. Qui la donna ha ottenuto tutti i diritti e tutte le libertà civili e di costume per le quali ha combattuto (è sólo pagata un po' meno degli uomini, ma sta lottando per questo ultimo raggiungimento ed è prossima a riuscire). Qui la donna è indipendente come forse in nessun altro Paese eccetto gli Stati Uniti e — mi dicono — la Svezia. Pure proprio qui la donna è schiava come non ho mai visto altrove. E' schiava della sua parità con l'uomo e dei diritti conquistati, poichè essi hanno trascinato con sè altrettanti nuovi doveri senza che la donna potesse per questo abbandonare quelli naturali del suo sesso. Essa — la donna inglese — ha generalmente sulle spalle tutti i doveri dell'uomo, compreso il guadagnarsi la vita, e tutti i doveri della donna, compresi quelli inerenti alla maternità, all'allevamento dei figli e le responsabilità casalinghe. E questo in un clima morale che non consente di prendere alla leggera i propri doveri. La donna qui è coscienziosamente una martire. Non so quante donne inglesi si rendono conto del bel servizio che ha reso loro Mrs. Pankhurst. Certo non molto poichè la memoria della Proto-suffragetta è qui assai venerata. Ma quasi tutte le donne inglesi si lamentano della loro terribile vita anche se non sanno di doverla alla meno fruttuosa delle vittorie. Per quelle che non se ne lamentano il caso è ancora più triste.*

La giornata di Mrs. Brook

Vi descrivo una giornata di questa vita. Prendiamo una donna-tipo che possa rappresentare una maggioranza. Diciamo che Mrs. Margaret Brook ha 33 anni, ha un marito impiegato in una ditta commerciale o anche, se volete, vicedirettore in una piccola fabbrica. Due bambini, Peter e Mary: uno di 8 anni e l'altra di due. Abitano in una zona non troppo periferica, ma sempre a tre quarti d'ora di autobus dal centro (e per Londra è nulla) in una delle tante casette a tre piani, di cui uno sotto il livello del piccolo giardino. Mr. Brook guadagna otto sterline alla settimana pulite di tasse, il che è già discreto, ma non basta. Mrs. Brook dal canto suo ne guadagna 5 come segretaria in una ditta di frutta a Covent Garden. Tra tutti e due se la cavano benino. Del resto a Margaret non passa neppure per la mente che potrebbe non lavorare. La sua formazione, gli studi, i programmi e le speranze giovanili furono tutti intesi a permetterle l'indipendenza attraverso il lavoro. Le ragazze inglesi non calcolato mai sul matrimonio come su di una soluzione pratica di vita. Se e quando un marito verrà, egli sarà l'elemento affettivo e personale della vita. Non altro. Perciò Margaret si alza alle 7 del mattino e scende dal secondo piano alla cucina seminterrata a preparare il breakfast per tutti prima di andare in ufficio. E' la prima scala della giornata. E nei due giorni che ha liberi dal lavoro, su quella scala si stanca molto di più per le pulizie, su fino alla camera dei bambini al terzo piano e poi giù in cucina per la cena o ad accendere il carbone per l'acqua calda. L'altr'anno è stata male con le gambe: le prime vene varicose. Vengono molto presto, alle donne, in Inghilterra. Margaret già dovrebbe portare la calza elastica come le ha detto il medico. Ma quando si ha tanto da fare si pensa poco a se stessi.

Operosa mattinata

Intanto che si cuoce il «porridge» per il breakfast ella corre su a svegliare e lavare Mary. Peter fa da sè: è già grande. C'è un po' di affollamento presso il bagno perchè anche Mr. Brook ha dei diritti e si deve fare la barba. L'acqua calda s'è ottenuta risuscitando in cucina la caldaia a carbone. Il coke è andato a prenderlo Mr. Brook dal deposito in giardino mentre Margaret faceva cadere la cenere con un lungo ferro. Si ritira il latte e il giornale che qualcuno ha messo dietro la porta. Margaret sale a vestire Mary. Poi la porterà dalla suocera come ogni mattina, prima di andare al Covent Garden. E' troppo piccola per l'asilo. E non può certo stare sola in casa tutto il giorno. Peter va a scuola ed è un pensiero risolto. Alle otto e mezzo, in pochi minuti, tutti escono. Chi prende un autobus, chi un altro. Margaret si dà un'occhiata nel vetro del finestrino di fronte. S'è dimenticata di guardarsi allo specchio mentre si pettinava in fretta. Ma la cosa non ha più da tempo alcuna importanza.

In ufficio ella compie il suo lavoro normalmente. Solo che all'ora di colazione mangia in fretta in una piccola «brasserie» dietro il il Covent Garden e corre a fare un po' di spesa per la sera. La vera spesa, quella con le tessere, la può fare soltanto il sabato, vicino a casa, portando Mary nella carrozzina.

Alle 7 e mezza, Margaret è passata a riprendere la bambina e ritrova il marito e Peter già a casa. Spesso le fanno la sorpresa d'aver già messo a bollire l'acqua per il tè serale. Ma lei s'affaccenda intorno alla cena, mentre Mr. Brook mette a letto Mary che ha già mangiato dalla nonna. Dopo cena, una volta c'è da stirare, una volta da rammendare o ci sono da fare altre piccole necessarie cose sino a mezzanotte.

Non ho nemmeno discusso il fatto che Mrs. Brook non abbia una cameriera o una donna a mezzo servizio: è qui impossibile o troppo caro avere servitù.

Non c'è nulla da fare. Questa è la giornata media della donna media inglese. Vediamo in compenso cosa ha guadagnato. Margaret fuma; potrebbe fumare anche per la strada se volesse. Può entrare in un Pub e bere un whiskey. Può portare i pantaloni. Qualche volta, telefona al marito, dall'ufficio e gli dice: «Mi hanno dato un biglietto, vado a teatro. Prepara tu la cena per te e per i bambini. Lasciatemi qualche cosa». Margaret legge i giornali regolarmente: voglio dire legge anche gli articoli di fondo giudicandoli con un'opinione personale. In una discussione in ufficio nessun collega le dice mai: «Cosa vuole capire lei, una donna», nè il marito le ha mai detto «ti proibisco questo o quello» oppure «insomma io qui sono il padrone». Ciò accade talvolta al contrario, ad alcuni uomini. Ma è tutto qui. Alcuni vantaggi formali, altri di considerazione generica, pagati con una fatica sostanziale che rapidamente troppo spesso trasforma la donna inglese in un essere neutro, in una macchina da lavoro.

Nubili e fiere

La guerra. Lo so. Il dopoguerra. Lo so. Ma voglio dire che il peso maggiore del disagio dell'oggi è sulle spalle della donna, in Inghilterra. Perciò queste spalle troppo spesso non sono belle. Anche questo non ha grande importanza perchè molte donne inglesi non vogliono piacere a nessuno. Non possono, direte voi. Forse. Ma neppure vogliono, perchè piacere all'uomo quando questi era un superiore poteva essere qualcosa. Ora, ad un pari, spesso ad un inferiore si può tenere molto a piacere? Sette milioni di zitelle. Ma non appartate, intimidite dall'insuccesso come sono quelle tre o quattro zitelle nostrane, bensì battagliere, pattuglia di punta della vita sociale. La stessa vita della nostra Mrs. Brook solo che c'è più attività pubblica. Quante cose fanno quei sette milioni di nubili. Di che non si occupano? Sono così attive nei comitati, nei pubblici concilii, nella politica, in una parola in tutta la vita nazionale, che valgono per il doppio. Sono, in un certo senso, il più grande partito d'Inghilterra. E non lo dico per fare un gioco di parole su l'espressione «partito». Ma per indicarvi come ben poco si possa fare o dire qui che non piaccia loro. Chi se le fa nemiche è perduto, sia esso uno scrittore o un uomo politico, o un re. E' capitato anche ad Edoardo VIII come ricorderete. Voleva una moglie che non piaceva «loro» quale regina; e se n'è dovuto andare.

Donne-facchine alle stazioni ferroviarie, donne-fattorine negli autobus, deputate alla Camera dei Comuni. Tutte lavorano e s'affannano sulla dura strada dell'indipendenza e della parità con l'uomo, vestite male in magazzini standard, con le mani screpolate dalla acqua dei piatti e lo sguardo fisso alle mille responsabilità giornaliere. Esse sono un pilastro della vita nazionale; anche se meno amabili certo ammirevoli.

Povera donna inglese vittoriosa. Il guaio è che non potrà mai più tornare indietro alla barbarie della femminilità, alla dolcezza della soggezione. Conquistare la libertà è difficile, ma riconquistare la schiavitù è impossibile. Tanto più che gli uomini qui sono molto soddisfatti delle loro compagne. Forse sono meno piacevoli, ma tanto più utili e redditizie. Direi che la donna inglese è oggi sul mercato nazionale l'oggetto «utility» di maggiore rendimento.

EDOARDO ANTON

GLUBB PASCIA', IL COMANDANTE INGLESE DELLA TRANSJORDAN ARAB LEGION DURANTE L'ISPEZIONE DI UN REPARTO DI BEDUINI OPERANTE IN PROSSIMITA' DEGLI AVAMPOSTI

"Alba d'oro,,

di Casimiro Sanzin

(L. T.) Il ritratto di un ragazzo quattordicenne, Claudio Sanzin, ci viene incontro dalle prime pagine di questo volumetto, «Alba d'oro» (Trieste, ed. Arti grafiche Smolars e Nipote), che il padre ha voluto dedicare alla sua memoria.

Nel ritratto, il povero Claudio sembra fissare gli occhi verso l'avvenire, che certo sorrideva alla sua giovane età. E invece un tragico destino gli troncava la vita il 25 giugno 1945, in un incidente occorsogli in una giornata di sciopero. Babbo e mamma rimasero soli col suo ricordo.

Ora il babbo ha voluto fissare questo suo ricordo nelle pagine del piccolo volume, ma più che tracciare la linea terrena della vita di Claudio, egli ha lasciato libero corso alla sua esaltazione dolorosa, espressa in un agitato rincorrersi di idee balenanti, di pensieri tumultuosi, di sentimenti che, dal dolore individuale, si sollevano verso visioni d'infinito. La foga del dolore impedisce talvolta allo scrittore di esprimere con chiarezza questo suo travolgente mondo interno; ma quando trova un momento di requie, rievoca con accenti dolorosamente sinceri il sommo bene che gli fu tolto: «qual mai Poeta mi ridirà il carme di tua vita, mi dirà di te così ardimentoso e forte, mi farà rivivere la tua giovinezza rigogliosa in fiore che mai può morire, mi darà la tua luce eterna in un conforto senza nome, se non io, il padre tuo che trepidante con fiera voce ti chiamavo, angosciato ti chiamo ed ardentemente t'invoco?». Anche delle tre poesie che chiudono il volume, la migliore è senza dubbio la prima, intitolata «Camposanto», dove la frase si distende nel giro pacato delle strofe.

Il volo di una procellaria

PERTH (Australia), 28 — L'11 luglio, il ferroviere Beattie catturò con l'amo una procellaria di proporzioni non comuni. Il Beattie constatò che ad una zampa dell'uccello delle tempeste era legata una targhetta di alluminio con le seguenti parole: «F.I.D.S. Colonial Office London.» Fatte le opportune indagini si è accertato che ai primi di marzo, alcuni studiosi avevano dato il volo ad una grande procellaria nell'isola di Signy (Arcipelago delle Orcadi). E' precisamente l'uccello che è stato catturato dal Beattie. Se la procellaria ha seguito la via del Polo Sud, essa ha percorso 5 mila miglia in cinque mesi. Se ha fatto il percorso via Isola di Kerguelen allora ha coperto il doppio della distanza.

Un cenone popolare al ritorno di Bartali

UN COMITATO PER I FESTEGGIAMENTI COSTITUITO A FIRENZE — LA FAMIGLIA RICEVE 250 LETTERE AL GIORNO

FIRENZE, 28 — A Firenze, dove nelle vicinanze di Porta Romana risiede la famiglia di Gino Bartali, è stato costituito un comitato per festeggiare il grande atleta al suo ritorno a Firenze. Si apprende che forse il popolare Gino sarà nella nostra città il 9 agosto. Il 10 sarà ricevuto a Roma dal Pontefice. Per festeggiare la vittoria del campione toscano, il comitato regionale dell'U.V.I. ha deciso di applicare un'amnistia generale a favore di corridori e dirigenti che abbiano commesso infrazioni sportive fino al 25 luglio. In onore dell'atleta, la cui famiglia riceve oggi in media più di 250 lettere al giorno, si sta organizzando un gran cenone degli sportivi a prezzi bassissimi, avendo un grande albergo cittadino posto a disposizione i suoi locali.

PAGA IL COMUNE

Quasi un sindacato dei viaggiatori danneggiati dalle chiusure automatiche dei tram

MILANO, luglio — V'è un padrone di casa che tutti vorrebbero pronto ad allargare i cordoni della borsa e in atto, perennemente, di snocciolar quattrini; un padron di casa chè è il più tartassato di tutti e che nemmeno può, per rappresaglia, chiudere le valvole del riscaldamento centrale o il rubinetto dell'acqua; un padron di casa che se ti pesta per avventura un callo, sarai lesto ad urlare che ti ha schiacciato un piede o spappolato una gamba intera.

E' un padrone di casa eccezionale: il Comune, sempre chiamato in causa anche quando non c'entra ed al quale il cittadino non esita ad addossare responsabilità che non gli competono. Tutti sanno che a Milano esiste una banda specializzata nei furti dei chiusini metallici delle botole stradali dell'acqua potabile, della luce, gas e installazioni telefoniche a cavo. Le buche rimangono sistematicamente prive della loro copertura e in molti casi il Comune ha provveduto a rinnovare le chiusure con uno zelo almeno pari a quello dei ladri. Ma è accaduto ugualmente che diverse diecine siano stati coloro che vi hanno messo il piede e le piccole voragini prive di protezione hanno causato gambe rotte, braccia spezzate, sbucciature multiple, contusioni spesso superficiali. Tutti sono ricorsi al Comune con l'imperativo categorico: *pagatemi i danni!* Oltre duecento cause sono state intentate alla pubblica amministrazione, anche se il Municipio in definitiva non ha nessuna colpa se i chiusini metallici fanno gola agli incettatori di materiale ferroso.

L'anno scorso a Genova, in una via del centro, una ventata improvvisa rovesciera uno di quei treppiedi di metallici che reggono le indicazioni stradali. Rovesciandosi, la freccia di latta della sommità, sfiorava appena la guancia di una giovane e bella attrice del varietà che passava in quel mentre. Apriti o Cielo! L'attrice, furibonda, spergiurò che se il più piccolo segno fosse rimasto a deturparle il volto, avrebbe fatto pagar cara al Comune la sua compromessa beltà.

Un romantico giovanotto passeggiava nel novembre dello scorso anno nei Giardini Margherita di Bologna. Le foglie secche, portate per l'aria dal più freddo vento, conferivano al parco un aspetto adatto per anime in pena. Improvvisamente un ramo d'albero si staccava, piombando sulla testa del deambulatore in cerca di desolati paesaggi. Il giovanotto metteva a profitto le proprie qualità acrobatiche e spiccava un salto, ma non poteva impedire che una fronda gli segnasse il naso. Un graffio, o poco più. Intentò immediatamente causa al Comune di Bologna: il padron di casa, cioè il proprietario dei Giardini, doveva restaurargli al più presto la preziosa estremità. Fu provato che le infiltrazioni di acqua piovana avevano corroso il ramo alla base; quest'ultimo aveva soltanto la sconvenienza di staccarsi al passaggio del peripatetico giovane. Vi fu la causa ed il Comune di Bologna fu assolto; al giovane toccarono di pagare oltre 230 mila lire di spese processuali.

Non mancano naturalmente coloro che credono di potersi rivalere presso il Comune della stessa sventatezza. I lavori stradali sono sempre vistosamente segnalati mediante i «cavalli di S. Andrea», cioè quei cavalletti dipinti a righe trasversali, che nella notte mettono in mostra un rosso fanalino. Ma nonostante ciò v'è chi cammina, di giorno o di notte, con la testa tra le nuvole e cade regolarmente in una buca, tra sassi, travi, materiale d'escavo. Medicate teste gambe o braccia alla guardia medica, fanno redigere verbali sanitari, cercano disperatamente testimoni, mettono in moto legali nel loro ritenuto diritto e per la loro troppo ottimisticamente considerata salvaguardia. Addosso al Comune, a questo padrone di casa con milioni di inquilini!

E fioriscono così le cause con grande spreco di carte bollate, di citazioni, di comparse. La macchina giudiziaria si muove e ristagna naturalmente in cento piccole cavillosità che la dialettica e la casistica cercano di ingrandire a dismisura. Un ginocchio sbucciato diventa invalidità permanente, una testa appena solcata da ecchimosi arriva a non più connettere con lucidità e profitto per il proprietario.

Il Comune si difende bene, attraverso gli uffici legali costituiti anche per le aziende controllate dei tram e dell'energia elettrica che solitamente esistono nelle grandi città. Identifica rapidamente gli infortunati di professione, come ha fatto anni or sono a Milano. Sui tram si erano appena introdotte le uscite e le entrate a chiusura automatica, che già un gruppo di persone riunite in una specie di sindacato vi speculava abilmente facendo sì che il tranviere, azionandole, serrasse lor dentro braccia, dita, lembi di abiti o soprabiti. Cause e citazioni piovvero a centinaia e anche le più insignificanti ferite divennero orribili mutilazioni, mentre le stoffe martoriate dalla pressa di gomma diventarono preziose e insostituibili. Le prime cause furono disastrose per l'amministrata Azienda Tranviaria, ma poi si scoprì che gli infortunati lo erano per loro esclusiva volontà. Due o tre provvedimenti draconiani valsero a far cessare la speculazione; come già era avvenuto sulle strade contro gli autolesionisti di professione.

G. T.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Non più "attuale" a Belgrado la Federazione dei Balcani

L'Unione jugo-bulgaro-albanese è stata cancellata dal programma del partito comunista presentato da Pijade al Congresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO, 28 — Da domenica lo spiegamento di forze che circondavano il Congresso è meno evidente. Anche le uniformi nella Assemblea si sono diradate. Radio Ravna Gora — che è stata la cominformista più bruciante delle azioni del comunismo jugoslavo — continua a parlare di armi e di armati. Il direttorio fanno la «Pravda» e «Radio Mosca» che sono tornate alla carica accusando Rankovic di terrorismo.

Questa accusa ripetuta più volte, durante gli ultimi giorni, apparve fornita non impressionato affatto i congressisti. Il compagno Mitrovic, anzi, ne ha tratto argomento per esaltare l'operato dell'Ozna, assicurando i presenti che la benemerita istituzione continuerà ad operare il partito ed il Paese finchè sarà necessario. Lo stesso Mosha Pijade ha ammesso che un'epurazione si rende necessaria.

Abbiamo già spiegato come in Jugoslavia il comunismo sia Tito e in quel modo perciò i comunisti jugoslavi si possano illudere di continuare ad essere ortodossi osservanti, respingendo tutte le incriminazioni fatte da Radio Mosca al loro idolo. Ora hanno un nuovo argomento per difenderlo dalle accuse che gli vengono mosse e per ritorcerle contro Mosca.

Il nuovo argomento è fornito da Radio Ravna Gora la quale da qualche giorno ha rinunciato ad inveire contro il Maresciallo e si rivolge all'Armata jugoslava pressapoco in questi termini: «Se vi interessa essere documentati sulle bassezze del vostro Capo non ascoltate noi ma ascoltate Radio Mosca. Non siamo noi a dirvi che Tito ha tradito la Jugoslavia ma i suoi stessi padroni di Mosca. E' così via.

Il Congresso si è aperto stamane con l'atteso intervento di Moshe Pijade, il vecchio ebreo montenegrino che allo scoppio della crisi fra Tito e il Cominform era stato presentato come un probabile anti-Tito. La sua fama di dottrinario del marxismo e il fatto che egli è uno dei rari vecchi del partito con i tanti giovani che formano il grosso delle file comuniste jugoslave, accreditavano la voce di una sua possibile fronda.

Il discorso di Pijade è stato lungo e prolisso ed ha trattato un sol punto principale che egli ha sviluppato con la sua voce esitante da un timbro fioco nell'aula dell'Assemblea. Pijade ha detto che il partito manca di un programma e di uno statuto e che ora che Belgrado non ha più gli appoggi del Cominform deve preparare questi documenti.

I documenti erano già compilati e sono stati presentati da Pijade ai congressisti i quali li hanno discussi, anatomizzati nei loro minuti particolari e infine li hanno approvati all'unanimità. L'unica variazione è stata quella apportata al punto del programma in cui si enuncia il proposito di una Federazione jugo - bulgara - albanese, che gli avvenimenti di queste ultime settimane hanno reso estremamente inattuale.

Sul programma, che è un documento di eccezionale lunghezza paragonabile soltanto a quella del discorso pronunciato il primo giorno da Tito, dovremmo dilungarci eccessivamente volendolo analizzare nei suoi particolari. Ci limitiamo ad informare che contempla una generale intensificazione del lavoro organizzativo, propagandistico, ideologico e dottrinale del partito. Contiene un appello per l'unificazione delle organizzazioni giovanili e combattentistiche, dispone più frequenti consultazioni elettorali interne, fissa la convocazione di Congressi regionali entro la fine dell'anno in Bosnia, Erzegovina e Dalmazia.

Nel settore economico propone l'intensificazione del lavoro per il compimento del Piano quinquennale, il rafforzamento del sistema socialista nel commercio, della disciplina lavorativa nel settore industriale; postula l'estensione del socialismo nelle campagne chiamando tutti i lavoratori ad una partecipazione effettiva alla vita delle cooperative, si impegna un elevamento del tenore di vita dei lavoratori.

Inoltre una dichiarazione programmatica generale precisa che il movimento rivoluzionario del partito comunista jugoslavo fa parte del movimento mondiale suscitato dalla Rivoluzione di Ottobre. Segue un'analisi della recente storia mondiale alla luce della dottrina marxista, dalla quale discende la constatazione della divisione del mondo in due blocchi, uno imperialista guidato dall'America e l'altro pacifico e democratico guidato dall'Unione Sovietica. Questo secondo riuscirà vittorioso dal confronto. Le due risoluzioni sono state approvate per acclamazione.

Infine stasera si è avuta la votazione per i pezzi grossi: il Maresciallo Tito, il ministro Djilas e gli altri membri del Comitato centrale, accusati dalla recente risoluzione del Cominform, sono stati tutti, come volevasi dimostrare, rieletti membri del Comitato centrale.

ANTON WAILLER
dell'«Astra»

Le B 29 attorno al mondo

Una delle tre superfortezze precipita nel Golfo di Aden

ADEN, 28 — Una delle tre superfortezze B. 29 americane che stanno compiendo il giro del mondo, è precipitata in mare pochi minuti dopo il decollo da Aden per la prossima tappa. Dei 18 uomini componenti l'equipaggio si è salvato uno solo, un sergente meccanico raccolto da barche pescherecce locali. Unità della Marina e della Aviazione britannica hanno fatto inutili ricerche per rintracciare gli altri componenti dell'equipaggio. Le altre due superfortezze hanno fatto ritorno all'aeroporto non appena è avvenuto il sinistro.

Ritorno dall'Africa di diciannove triestini

Ha fatto ritorno ieri sera nel nostro porto la nave Italia «Toscana», reduce dal Sudafrica. La bella unità, rimessa recentemente a nuovo ai nostri Cantieri dopo il lungo logorio subito negli anni di guerra, ha compiuto felicemente il viaggio Trieste - Genova - Durban e ritorno a pieno carico di passeggeri e merci. Il «Toscana» ha trasportato in Africa gran numero di emigranti, tra i quali parecchi ex prigionieri di guerra nel Sudafrica che oggi ritornano in quelle terre quali lavoratori ingaggiati con regolare contratto dalle stesse aziende dove prima avevano prestato lavoro obbligatorio.

Da Mogadiscio e da Massaua la nave ha riportato invece in Patria diciannove connazionali, che abbandonano quelle nostre Colonie perchè privi di lavoro e mezzi di sostentamento. Diciannove triestini hanno fatto così ritorno, dopo anni di assenza, nella loro città ricevuti affettuosamente sulla banchina dai famigliari e dal comitato di assistenza profughi dell'Africa italiana. Anche il Comune e la Lega Nazionale hanno prestato assistenza ai rimpatriati, che in serata sono stati ospitati nella Mensa comunale di viale XX Settembre per una cena cui hanno partecipato il Sindaco avv. Miani, il Prosindaco ing. Visintin ed il dott. D'Osmo per la Lega. Ai rimpatriati il Sindaco ha porto il benvenuto della città con calorose e patriottiche espressioni.

UN UOMO SVENUTO sulla spiaggia di Dover

E' GIANNI GAMBI CADUTO ESAUSTO DOPO LA TRAVERSATA DELLA MANICA

DOVER, 28 — Il nuotatore italiano Gianni Gambi, quarantenne, è stato stamane raccolto esausto sulla spiaggia di Shakespeare dopo aver attraversato la Manica a nuoto in 12 ore e 38 minuti. Il suo allenatore Renato Veschi, ha dichiarato che Gambi è entrato in acqua ieri sera alle 19.5 (ora locale) a Dresseles tre miglia a sud-ovest di Capo Gris Grez e che accompagnato dal motopeschereccio francese «Charles Rean» aveva raggiunto la spiaggia di Dover alle 7.51 (ora locale) di questa mattina.

Gambi è il primo nuotatore che quest'anno abbia attraversato la Manica. Il suo allenatore Veschi ha dichiarato che il motopeschereccio non ha potuto raggiungere la spiaggia e che Gambi era troppo esausto per ritornare a nuoto sul battello. Veschi ha raggiunto Dover per assisterlo, ma nel frattempo un segnatore delle ferrovie scorse il nuotatore che giaceva sulla spiaggia, fece fermare un treno di Dover il quale trasportò Gambi nella città dove fu ricoverato in Ospedale. I medici hanno dichiarato che Gambi quasi immediatamente è caduto in un sonno profondo ed hanno ordinato di non disturbarlo. Veschi ha riferito che la traversata fu iniziata in buone condizioni di tempo. Successivamente si ebbe un periodo di mare grosso e di vento durante la notte ma che Gambi lottò strenuamente e potè raggiungere la costa inglese alle 7.51.

Gambi è stato dimesso dall'ospedale dopo 4 ore di degenza. Intervistato egli ha dichiarato che nella prima parte della traversata il mare era così agitato che in due o tre occasioni egli è stato quasi sul punto di desistere dall'impresa. Gambi ha aggiunto che le forze debbono essergli venute meno dopo essere giunto a riva. Egli ha poi detto che durante la traversata ha mangiato soltanto banane e cioccolate, inoltre ha bevuto diverse tazze di caffè e un po' di cognac. Appena uscito dall'ospedale, egli ha raggiunto la imbarcazione, che si trovava a Dover, per mangiare tre grosse bistecche.

E' la prima volta che il canale viene attraversato a nuoto di Luglio.

I cecoslovacchi vincono la finale europea della Davis

PRAGA, 28 — Nell'incontro di doppio i cecoslovacchi Drobny e Cernik hanno battuto gli svedesi per 6-2, 6-1, 6-2, vincendo la finale europea della Davis.

Per il campionato di pallanuoto Serie C, l'Edera ha piegato la R. N. Trieste con 1-0.

Oggi s'inaugurano i Giochi mondiali

Panorama olimpionico

Previsioni: una metà delle vittorie agli atleti degli Stati Uniti

LONDRA, 28 — *Gli ultimi arrivi per le Olimpiadi, che avranno inizio domani, comprendono 28 atleti dall'Olanda, 28 dalla Francia, 23 dall'Italia, 21 dall'Ungheria, 43 dal Belgio, 44 dalla Spagna, 25 dalla Norvegia, 43 dalla Svizzera, 95 dalla Danimarca, 24 dall'Austria e 10 dalla Jugoslavia. Il problema logistico si fa sempre più arduo. La organizzazione londinese dei trasporti sta facendo ogni sforzo per provvedere treni e autobus e filobus speciali per il trasferimento degli atleti nei vari settori.*

Le competizioni atletiche

Il sorteggio per le varie gare atletiche è stato ultimato nella notte. Gli atleti italiani tanto nella staffetta 4 X 100 quanto in quella 4 X 400 sono mobilitati in batteria proprio con i rappresentanti degli Stati Uniti, reputati i più forti delle Olimpiadi. I cento metri piani saranno disputati probabilmente tra il negro panamense La Beach e gli americani Ewell e Patton, essi potranno essere minacciati dall'australiano Treloar e dagli inglesi Bailey e Alistair Mc. Corquodale. La gara sarà disputatissima tra i numerosi grandi atleti che si contenderanno il titolo di «uomo più veloce del mondo», nei 200 metri piani i favoriti saranno di nuovo La Beach, Ewell e Patton ma la vittoria potrebbe anche andare a Mc Kenley della Giamaica nel caso che egli partecipi anche a questa gara oltre che ai 400 metri piani.

Sui 400 metri Mc Kenley appare sicuro vincitore, i suoi avversari più pericolosi saranno l'americano Whitfield, l'australiano Curotta, il sudafricano Shore e l'irlandese Reardon. La gara degli 800 metri appare alla vigilia apertissima. I favoriti possono essere indicati nell'americano Whitfield, il neozelandese Harris, il francese Hansenne, il nero della Giamaica Wint, lo svedese Bengtson, il danese Hoelst-Oeresen e l'inglese Parlet. Per quanto è dato a sapere dai risultati delle prove precedenti, il favorito dei 5000 metri dovrebbe essere il cecoslovacco Zatopeck. Il suo principale avversario, un belga, si è recentemente infortunato e non si trova nelle condizioni fisiche migliori per battere Zatopeck. Il gran corridore ceco dovrebbe trovare invece un duro avversario nell'olandese Slijkhuis. I diecimila metri dovrebbero andare invece al finlandese Heine o a Zatopeck che è in grado di emulare le gesta del grande finlandese Kolehmainen che nel 1912, a Stoccolma, vinse entrambe le prove. La maratona è, assieme ai cento metri, la gara che stimola al massimo le ambizioni dei concorrenti.

In questa gara i favoriti sono l'inglese Holden, il lussemburghese Heirendt, il canadese Cote e il coreano Bok. In questa gara, sempre ricca di imprevisti, la sorpresa potrebbe essere fornita dal campione indiano Singh. Le due prove ad ostacoli andranno probabilmente entrambe agli atleti americani e probabilmente i 110 a Porter, che nelle prove preolimpioniche, è riuscito a battere il recordman mondiale Dillard e i 400 a Cochrane. I 3000 siepi vedono tra i favoriti in primo luogo il francese Pujazon e poi l'ungherese Hires. Le due gare di marcia appaiono probabilmente terreno di contesa tra britannici e svedesi: non è escluso che le due gare vadano ai due inglesi Churcher Whitlock. La staffetta 4 X 100 sarà disputata tra Stati Uniti, Australia e Gran Bretagna mentre nella 4 X 400 che si presenta molto più aperta, i favoriti del pronostico vanno a Svezia, Francia e Stati Uniti.

Salti e lanci

Mentre le gare di salto saranno probabilmente nella maggior parte appannaggio degli americani, una eccezione dovrebbe essere costituita dal salto triplo che gli indiani prevedono di vincere col loro campione Babello. Favoriti gli europei invece nel giavellotto, dove primeggiano finlandesi e svedesi, e nel martello con l'ungherese Nemeth. Gli Stati Uniti appaiono sicuri vincitori nel decathlon, nel peso, nel salto in lungo, nel salto in alto e nel disco. In queste tre ultime prove i più temibili avversari degli americani saranno rispettivamente l'australiano Winter, il norvegese Kaas e l'italiano Tosi.

Nelle gare femminili la battaglia dovrebbe essere circoscritta a inglesi e olandesi sebbene le canadesi abbiano buone probabilità di vincere da staffetta 4 X 100. La gara più interessante tra quelle femminili sarà probabilmente gli 80 metri ad ostacoli che vedrà la lotta tra l'olandese Blanckers-Koen e l'inglese Gardner. L'olandese è favorita anche per i 100 metri piani, mentre nei 200 i maggiori favori vanno all'inglese Cheeseman. La Gran Bretagna ha buone probabilità nel salto in alto con la Tyler e nel peso con la Reid. Tra le altre gare, il salto in lungo vede favorita l'olandese Koudis, il disco l'italiana Cordiale e il giavellotto l'austriaca Paum. Poco si sa delle possibilità degli Stati Uniti che contano diverse atlete di razza negra.

Le oltre specialità

Dopo l'atletica leggera l'evento olimpico più importante è dato dal nuoto. Anche qui il maggior numero di successo andrà probabilmente alla squadra americana. Soltanto il francese Jany nelle brevi distanze a stile libero e il francese Vallerey nel dorso sono in grado di competere con gli americani Ford e Stack. Tra gli inglesi, l'unico che figuri tra i favoriti, è Romain che con la sua perfetta nuotata a farfalla, appare in grado di battere il grande americano Verdeur nei 200 a rana. Delle gare femminili le americane troveranno forte opposizione nelle danesi e nelle olandesi. Nei tuffi le americane sono in possesso di una tecnica tanto perfetta. Ugualmente perfetti sono gli atleti americani nella stessa specialità.

Degli altri eventi la pallacanestro dovrebbe andare agli Stati Uniti, il pentathlon moderno, il tiro a segno, la canoa e il calcio agli svedesi (contrastati dagli argentini nel tiro a segno), l'hockey su prato agli indiani, la scherma ai francesi, agli italiani e agli ungheresi, la ginnastica agli svizzeri e le gare ippiche ai francesi, agli inglesi, agli italiani e agli argentini. La Gran Bretagna dovrebbe trionfare nella maggior parte delle gare di pugilato, la Turchia in quelle di lotta e gli Stati Uniti in quelle di sollevamento pesi. Rimangono il canottaggio, la vela, il ciclismo. Le gare di canottaggio vedono favoriti gli americani e gli inglesi, e questi ultimi trovandosi a gareggiare sullo specchio d'acqua di Henley a loro ben noto, potranno avere migliori probabilità.

Nel ciclismo i principali favoriti sono gli italiani, i francesi ed i danesi, non bisogna però dimenticare l'inglese Harris, campione del mondo, che ha ottime probabilità di vittoria nelle gare di velocità sebbene non sia più nelle migliori condizioni di forma. Nella vela la lotta sarà principalmente tra inglesi, scandinavi e italiani.

Queste a grandi linee, le previsioni degli esperti alla vigilia. Ciò che accadrà in pratica sul terreno di gara sarà un'altra cosa

Stasera trotto a Montebello

Tutti i campioni in pista per le due corse TOTIP

Il convegno trottistico di stasera che inizierà alle 20,30, comprende due corse del programma Totip che allettano i pronosticatori. La dotazione complessiva ammonta ad un milione di lire, Alla prima, il Premio degli Alberi (Lire 400.000 discendente sui 2000-2100 metri) risultano iscritti soggetti di buone attitudini alle corse più faticose. Il pronostico è generalmente orientato verso Pier da Medicina e Carla Prà. L'altra corsa il Premio dei Boschi è invece più aperta alle singole possibilità anche per la distanza che ammette sorprese anche con nomi della fama di Probo e di Oro.

Trieste - San Daniele - Trieste per il Trofeo Cottur

Per domenica 1 agosto, l'Edera indice la ormai tradizionale gara ciclistica «Trofeo Cottur» riservata ai dilettanti. Il percorso opportunamente studiato, per accontentare, i passisti, gli arrampicatori ed i velocisti, verrà distinto in due frazioni con i seguenti itinerari. Prima frazione: Trieste-San Daniele del Friuli, via Barcola, Sistiana, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Pieris, Cervignano, Palmanova, Udine, San Daniele del Friuli (Coppa Egidio Ferruglio offerta dalla Società Sportiva Danielese). Seconda frazione: San Daniele del Friuli - Trieste - via Udine, Cormons, Gorizia, Merna, San Giovanni di Duino, Sistiana, Barcola, Faro, Prosecco, Opicina, Cave Faccanoni, via Coroneo, via Rismondo, via Rossetti, Ippodromo.

Campionato di calcio bancari. Domani venerdì alle ore 18 sul campo sportivo del Ponziana avrà luogo la partita di qualificazione per il I e II posto fra le squadre del Banco di Napoli e Banco di Sicilia.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.

Quattro famiglie di ciclisti nella più singolare delle gare

Il programma della grande polisportiva di sabato prossimo all'ippodromo di Montebello s'è arricchito ieri di un'attrazione singolare; il popolare ex campione Nini Cottur, padre di Giordano, ha combinato con papà De Santi, papà Stefilongo e papà Potocco, tutti ex ciclisti e genitori di non meno celebri ciclisti, un'americana a coppie formate ciascuna da padre e figlio i quali si daranno il cambio dopo ogni giro. Si potrebbe immaginare una competizione più eccentrica di questa «ciclogenita»?

Intanto altri sette giganti hanno chiesto di misurarsi con i sei braccianti iscritti alla corsa col quintale sulle spalle. I nuovi torello sono i braccianti dell'Udifa Bertoia, Poropat, Lustider, nonchè Alessio e Peressini di San Sabba, La Fata e Pischianz. Alla lista degli iscritti alle gare atletiche s'aggiungono le seguenti squadre: staffetta 4-200 maschile: Libertas (Del Monte, Panghero, Cechet, Millini). Staffetta mista: Internazionale (Crasso, Ferfoglia Flora, Maggi, De Claricini); Libertas (De Meo, Forchiassin Bernardetta, Piemonte, Toso); San Giacomo (Terconi, Fratte Elsa, Cialdella e X). Tiro al piattello: Scherli (campione triveneto), Cacciari, Corberi, Zanaboni, Turilli, Marinoni, Toresella, Bonifacio. Ciclismo femminile (nuova iscritta): Favero Beniamina, indipendente.

Sono giunti ieri altri vistosi premi dalle seguenti ditte: Eppinger Giuseppe-Bomboniera, Vittorio Nacmias, Distillerie V.A.L.V.A.M. di Nicolò Gilio, Stock Cognac, Profumeria Fiori d'Italia di G. B. Sanzin, Magazzini San Giusto, Radio Chicco, Cicli San Giusto, Smolars e Nipote, Oreficeria Trevisan di via Carducci, Amministrazione della «Fiaccola» settimanale dell'U.Q., Soc di Nav. «Italia» Lloyd Triestino, Calzaturificio Bata, Cavallar, Tessilvalli Manifatture, Bar Venier, Bar Fenice di Oreste Preti. Negozio Valstar. Il popolare podista Nino Scalamera ha inviato un artistico oggetto. E un prezioso dono viene preannunciato dalla Provvidenza: i barometri infatti assicurano buon tempo.

I biglietti sono in vendita da stamane alla Biglietteria della Galleria Protti. In numero limitato sono i posti a sedere.